ANNO 54 MATTINO — TORINO Sabato 3 Luglio 1920 — MATTINO NUM. 157

ABBONAMENTI Anno Sem. Trim.
Italia e Colonie L. 50,-- 25,50 13,--
Estero . . . Fr. 70,-- 35,50 18,--
Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 3 - Finanziari, L. 4 - Avvisi Commerciali, L. 2. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Cronaca [illegible] L. 10 per linea contata. [illegible] — Indirizzarsi alla [illegible] Municipio [illegible]ITA' ITALIANA [illegible]

Un'animata seduta alla Camera

La "rentrée" di Nunzio Nasi - Uno sfogo polemico dell'on. Salvemini - Il problema finanziario nel discorso di un popolare - Lo sciopero dei ferrovieri delle Secondarie ed i casi di Pesaro.

Roma, 2, notte.

L'aula, malgrado la giornata caldissima, è molto affollata sin dall'apertura, che ha luogo alle ore 15. Sono presenti oltre 300 deputati. Le tribune sono rigurgitanti. Al banco dei ministri siedono gli onorevoli Giolitti, Alessio, Labriola, Rossi, Raineri, Micheli e Soleri. Presiede l'on. De Nicola. Si riprende subito la discussione sulle comunicazioni del Governo. Prende per primo la parola l'ex-ministro on. Nunzio Nasi.

L'on. Nunzio Nasi

NASI NUNZIO procurerà di essere giusto verso tutti, e, non appartenendo a nessun gruppo, potrà parlare con la sola disciplina della propria fede politica. «Si deve riconoscere che l'on. Nitti fu costretto a governare senza una maggioranza sicura, in mezzo a lotte asprissime, che ne ostacolarono l'esperimento di Governo. Egli è caduto, vittima di errori e di illusioni; certo, però, egli non si credette mai un uomo necessario, e guai alle democrazie che sentono il bisogno di tali uomini. Sarebbe davvero la vigilia o la minaccia di una dittatura.

Nota la singolarità del caso che ha voluto porre nelle mani di chi non ha voluto la guerra la conclusione della pace. Avverte però che le stesse metamorfosi, che hanno reso possibile il ritorno al potere dell'on. Giolitti, si verificheranno nell'ora in cui sarà desiderato il ritorno di altri uomini. Anche allora si troveranno facilmente le opportune formule patriottiche.

Nota che l'attuale Governo di coalizione è un prodotto necessario dell'ultima legge elettorale e rileva come i Governi di coalizione non siano i più adatti ad attuare grandi riforme. L'ultimo discorso dell'on. Turati ha riaperto la discussione sulla possibilità del concorso dei socialisti: quel discorso però non fu bene inteso.

L'on. Turati — aggiunge l'on. Nasi — ha diradato oggi ogni illusione dicendo che il partito socialista non può collaborare col Governo. L'on. Modigliani ha soggiunto che una intesa tra le frazioni borghesi ed il partito socialista presuppone un mutamento di regime. C'è nell'aria qualche cosa che annunzia grandi mutamenti. Lo stesso partito cattolico, che sembrava un partito conservatore, caldeggia le più ardite riforme, sì che oggi sembra possibile l'utopia di ieri.

TOVINI: Ma non ci avete mai seguiti!

MODIGLIANI: Vediamo nelle Commissioni quello che siete!

NASI: Quando si vuol ricostruire, bisogna anche demolire. E' necessario sacrificare anche oggi i più potenti interessi. Ci troviamo dinanzi ad un programma di Governo, ma il Paese non crede più che ai fatti, e questi si vedono nella politica estera, le cui conseguenze si riverberano subito sulla situazione interna del Paese. Noi dobbiamo sapere se i nostri alleati, quando si dicono pronti ad eseguire il patto di Londra, dicono ciò lealmente, mentre ci lasciano a tu per tu con Trumbic. Gli Alleati hanno un modo singolare di considerarci e credono che da noi si abbia una forma di riguardo del tutto speciale. Infatti, noi mandammo Cadorna dopo Caporetto a rappresentare l'Italia nel Consiglio di guerra. Ricorda che, dopo la morte dell'on. [illegible], si seppe che egli aveva scritto una lettera all'onorevole Scialoja, invitandolo a riprendere le trattative sulla base del patto di Londra, per [illegible]. Dice che il generale Diaz definì la Dalmazia inutile per fare una guerra di offesa, ma non necessaria per la difesa. Stigmatizza la politica, che fa dell'Albania un oggetto di preda. Nota che la nostra politica coloniale non fu mai fatta con criteri precisi ed utilitari. Quando non si può fare una politica coloniale che dia profitto al Paese, è inutile farla.

«Politica di giustizia»

L'oratore approva le ulteriori modifiche introdotte dall'on. Giolitti al progetto dell'onorevole Nitti per la riforma dell'art. 5 dello Statuto. Il paese aveva bisogno di un uomo dal pugno di ferro e ricorse all'on. Giolitti, che non lo ebbe mai. (Giolitti sorride a quest'uscita). Per esercitare il potere bisogna anzitutto esaminare se lo Stato si trova dalla parte della ragione. Lo Stato deve fare una politica di giustizia (Commenti dei socialisti). Il Governo ha fatto benissimo a domandare l'urgenza per i suoi progetti di ricostruzione. Lamenta che a circa due anni dall'armistizio molto ancora resti da fare per ridurre l'esercito in assetto di pace. Si parla di inchiesta parlamentare per la guerra, ma il paese non ha più fiducia nelle inchieste. E' tutta la politica degli sperperi che noi dobbiamo frenare. I consigli dell'on. Nitti per una rigorosa economia cozzarono contro troppi interessi e contro troppe ingordigie. L'on. Nitti non riuscì neppure ad infrenare l'uso clandestino della benzina.

PERRONE: — Chi vuole, on. Nasi, piace a tutti! (Si ride).

L'on. NASI dice che l'attenzione del Parlamento deve rivolgersi all'alta finanza che specula sul cambio, i cui inasprimenti influiscono gravemente sul costo della vita. Si occupa della lotta impegnata ora tra grandi gruppi finanziari ed accenna alla Fiat.

BARBERIS: — Agnelli ha 600 milioni!

NASI: — Che differenza c'è tra gli accaparratori di azioni e quelli di generi alimentari? Entrambi affamano il paese, entrambi lucrano profitti che devono essere confiscati! E' opportuna un'inchiesta sui grandi finanzieri. Sorge ora opportuno il Ministero del lavoro perchè il capitalismo ha troppo goduto. E' ora che si passi dal regime dei salari a quello della compartecipazione. Inauguriamo un regime di giustizia per i lavoratori. Con un sistema accentratore dello Stato non è possibile la trasformazione sociale. Mi auguro quindi un provvido decentramento [illegible]. Più che all'autonomia delle regioni e dei comuni, conviene un speciale ordinamento regionale che distrugga l'attuale feudalismo provinciale. L'on. Nasi continuando, ricorda le tradizioni della Sicilia ed invoca provvedimenti. Il voto politico di ora non può essere che un voto di attesa. Il paese è stanco, deluso, inasprito, perchè non ha ancora la pace nè all'interno, nè all'estero. Si sperava che questa guerra fosse l'ultima contro tutte le guerre future: invece [illegible] l'avvenire, nè la Lega delle Nazioni ci può rassicurare. La politica è rimasta pagana ed il diritto della ricchezza è quello che impera anche oggi. Si è fatto scempio della libertà dei popoli.

Quando l'on. Nitti si accingeva a formare il Corpo della Regia Guardia mi disse che i Governi non temono le rivoluzioni. Ma noi ci troviamo dinanzi ad una dissoluzione. Che avverrebbe in Italia se giungessero in Parlamento 300 deputati socialisti? (Rumori). Il dramma del 1789 fu possibile perchè la Francia convocò gli Stati generali. Non crediate che la borghesia sia compatta. I piccoli borghesi soffrono con i proletari. Concludo con un dilemma: o lo Stato saprà compiere una reale rivoluzione con le leggi, oppure i popoli imporranno la giustizia da tanto tempo invocata. (Applausi all'estrema, molte congratulazioni).

L'on. Salvemini

Prende la parola dai banchi di sinistra l'onorevole GAETANO SALVEMINI. — Comincia parlando del problema adriatico e chiede di sapere se il Governo intende riprendere le trattative interrotte a Pallanza non per volontà dei Jugoslavi. L'on. Salvemini dice che l'onorevole Giolitti, dopo avere sostenuto la necessità di trattare coi jugoslavi, si è unito con elementi di destra che non vogliono queste trattative. L'on. Giuliani interrompe: — Non dica sciocchezze! Salvemini ricorda che l'onorevole Bonomi giunse al potere, una volta, in accordo con Bissolati. Così i popolari si uniscono ai nazionalisti nel volere il trattato di Londra più Fiume. Che cosa ne pensano del [illegible]

CORIS, interrompe: — In tutte le cause vogliamo la libertà. (Approvazioni).

SICILIANI a Salvemini: — La fiasca! Si vergogni!

D'AYALA: — La Jugoslavia non esiste. Esiste il Montenegro! La Jugoslavia l'ha creata lei! Si vergogni!

SALVEMINI: — Nei preliminari del patto di Londra era detto che l'Italia non si opponeva all'unione del Montenegro alla Serbia.

CORIS, in piedi: — Sostengo che vogliamo la libertà dei popoli!

SALVEMINI: — Noi non vogliamo eccessive spese navali nell'Adriatico.

FEDERZONI, SICILIANI ed altri: — Dalla teoria! Si vergogni!

SALVEMINI: — L'Adriatico deve essere mare comune, mare italo-jugoslavo, mentre invece si vuole conquistare la Dalmazia.

SICILIANI: — Lei falsifica tutto! Lo sappiamo come pensa! Ci risparmi il discorso!

Voci a Salvemini: — Vada a dire queste cose a Zagabria ed a Belgrado! Il coro delle invettive di destra contro l'on. Salvemini continua vigoroso.

SALVEMINI: — L'on. Di Giorgio ha messo ieri in evidenza le ragioni strategiche, ma è da notare che ai tempi di Venezia era in uso la pirateria e si usavano le navi a vela: da ciò la necessità per Venezia di assicurarsi le coste occidentali dell'Adriatico: oggi la pirateria non è più di moda che intorno ai bilanci dello Stato.

L'jugoslavofilo

L'on. Di Giorgio, interrompe. Salvemini continua a criticare il discorso dell'on. Di Giorgio ed afferma che i due capi di Stato Maggiore dell'esercito e dell'armata non sono d'accordo. Dice che è ora di finirla con le idee di Thaon di Revel. Per l'Albania è la prima volta che sono d'accordo coll'on. Giolitti. (Vivissima ilarità). Siciliani, D'Ayala, Federzoni ed altri interrompono Salvemini e Siciliani: — Lei faccia i sonetti con la coda!

SICILIANI: — E lei impari a pensare ed agire italianamente!

SALVEMINI: — O vuole una politica chiara, la chiarezza è mancanza di coraggio.

Voci: — Il coraggio suo è quello di Nitti! Voi difendete la Jugoslavia a danno dell'Italia! (Approvazioni).

PIVA: — Così non si parlerebbe neppure se avessimo perduto la guerra!

SALVEMINI: — Non appartengo a nessun gruppo. Questa è la mia debolezza e la mia forza.

Voci: — Appartiene al gruppo Favia, al compagno di lista del pecorino!

SALVEMINI: — Tutta la politica italiana dovrebbe essere diretta ad indebolire la Jugoslavia, ad aizzare contro di essa nemici da ogni parte, dovrebbe cercare di mantenerla in uno stato di disorganizzazione rovinosa per tutte le regioni balcaniche e per le regioni danubiane. Dovrebbe ereditare, peggiorata, la politica infame dell'Austria, dovrebbe staccare la Croazia e la Slovenia dalla Serbia per ricostituire, sia pure in forze ridotte, la vecchia Austria, magari col ritorno degli Absburgo. I risultati di questa politica sarebbero che ci troveremo alle spalle della Venezia Giulia non una Jugoslavia con 12 milioni di abitanti, che dovrebbe appoggiarsi a noi per difendersi da tedeschi e da magiari, ma una nuova Austria con prevalenza tedesco-magiara di 25 milioni di uomini, che sarebbe spinta con tutte le forze a buttarci in mare da Trieste e da Pola e che si allargherebbe per ciò alla Serbia per buttarci a mare in Dalmazia.

FEDERZONI: — Ma dove è la flotta jugoslava?

D'AYALA: — Ma non dica sciocchezze.

SALVEMINI: — Taccia lei, nobilastro.

Il problema albanese è condizionato dall'articolo 7 del Trattato di Londra il quale stabilisce che l'Italia deve consentire alla divisione dell'Albania fra la Grecia e la Serbia, riservandosi ad essa il solo protettorato sulla sola Albania che avanza da questa divisione nel caso che ottenga il Trentino, l'Istria, la Dalmazia e Valona. Il Governo ha detto di rinunciare al protettorato e di volere l'Albania completamente indipendente. Benissimo, ma questo significa distruggere l'art. 7 del Trattato di Londra.

Una osservazione sulle trattative finanziarie a proposito della solidarietà internazionale. L'atteggiamento del Governo inglese non è degno di un grande paese civile. E' bene che lo diciamo francamente in Italia noi che abbiamo sempre asserito la veracità dell'alleanza italo-inglese. Che la Francia domandi il 50 per cento dell'indennità è giusto, perchè ha sofferto crudelmente in dieci delle sue più ricche provincie, ma non è giusto che l'Inghilterra, che non ha avuto nessun danno serio nelle sue terre ed esce dalla guerra con un nuovo ricchissimo dominio coloniale, pretenda il 25 per cento. Noi attendiamo che il Governo inglese sia indotto a rinunciare ad ogni indennità finanziaria a vantaggio dei paesi più poveri, che la guerra comune ha profondamente dissestato. I Governi alleati dovrebbero vivere un po' più dell'avvenire e un po' meno del presente. Dovrebbero smettere di abusare degli errori commessi dai nostri negoziatori, dovrebbero avvedersi una buona volta che si di quei negoziatori che il popolo italiano che non cade col Ministero.

Il problema della scuola

La nuova situazione parlamentare è definita dal fatto della salda alleanza fra i così detti popolari ed i così detti liberali democratici sotto la direzione dell'on. Giolitti. Nulla è più utile, dice Metternich, che la alleanza fra l'uomo ed il cavallo. Ma bisogna sapere chi fa la parte dell'uomo e chi quella del cavallo.

Voce dai popolari: — Lei fa quella dell'asino. (Ilarità).

SALVEMINI: — L'on. Giolitti è stato benedetto da don Sturzo e da Domizio Torrigiani, ma i popolari conducono una vivace [illegible] campagna sul problema scolastico. E' domandano l'esame di Stato. E anche noi lo domandiamo da molti anni l'esame di Stato, ma bisogna intendersi sul modo di organizzarlo. Noi vogliamo ancora che le Commissioni esaminatrici dell'esame di Stato siano formate esclusivamente di insegnanti pubblici. Il Governo intende proporre alla Camera la revoca della disposizione emanata dall'on. Baccelli, che concede le Commissioni esaminatrici miste nelle scuole private tenute da enti morali.

I clericali non si contentano della libertà delle loro scuole: vogliono la libertà sussidiata dallo Stato. Il principio, data la necessità e l'urgenza della lotta contro l'analfabetismo, si può accettare per la scuola primaria, ma noi lo respingiamo per le scuole medie e superiori. Il Ministero dichiara di voler ridurre il numero delle scuole classiche. D'accordo. Anche noi chiediamo questo da molti anni. Siccome la scuola è l'insegnante, domando se il Governo intende ritornare alla tattica rigida del concorso, mettendo fine allo scandalo dei supplenti nominati in base di raccomandazioni, che fino a ieri erano massoniche e che ora tendono a diventare clericali. Noi abbiamo il dovere di sapere fino a che punto il programma scolastico del Governo coincide con quello dei clericali.

— Voi, dice l'on. Salvemini rivolto ai popolari, se volete conquistare la scuola, dovete farlo in campo aperto e bandiera spiegata. Non sarebbe degno delle vostre tradizioni fare altrimenti.

CICCOTTI: — Anzi è proprio degno di loro fare così (Ilarità).

SALVEMINI: — Voi, cattolici, volete da minoranza diventare maggioranza. Per ora chiedete la libertà, quando sarete maggioranza sarete comandanti.

CAMERONI: — Ma così fanno tutti i partiti politici (Ilarità; vivo anche l'on. Giolitti).

«Lei parla senza sapere quello che dice».

SALVEMINI: — L'on. Crispolti ci dice che la libertà sarebbe stata conservata [illegible] credo che abbia ragione l'on. Cameroni [illegible] L'on. Benedetto Croce nuovo ministro [illegible] alità. Ciò mi fa sperare che egli farà assai bene. Si narra che, nel 1900, quando un amico dell'on. Giolitti gli chiese di far senatore Benedetto Croce, rispose: non lo conosco. (Si ride, anche l'on. Giolitti ride). Ma è un filosofo, incalzò l'amico. — Assumerò informazioni, rispose l'on. Giolitti, il quale pochi giorni dopo disse all'amico: — Sai, quel tuo Croce Benedetto nel 1899 ha partecipato ad una sottoscrizione a favore dell'Avanti! (Ilarità).

GIOLITTI: — Ma lei ha sognato tutto ciò!

SALVEMINI: — Ho ricordato questo perchè ella imparerà a conoscere Benedetto Croce. Se gli chiederà qualche cosa in contrasto con le tradizioni del nostro risorgimento, Benedetto Croce si separerà da lei. Sulla politica elettorale nell'Italia meridionale l'on. Giolitti non ha fatto dichiarazioni. Queste sarebbero state inutili. Il passato garantisce per l'avvenire. Noi sappiamo di dover attendere, sotto il Governo dell'on. Giolitti, la lotta penosa di 15 anni per la difesa dei nostri diritti civili. L'oratore accenna alla lotta elettorale nel Mezzogiorno, dove le masse cercarono ribellarsi alle sopraffazioni locali col suffragio universale. Ora, dice l'on. Salvemini, l'on. Giolitti opprime la libertà dei contadini meridionali.

GIOLITTI: — Ma lei parla senza sapere quello che dice.

Voci: — Vada con Favia (si ride).

SALVEMINI: — Noi, che prima abbiamo fatto opera di calma, costretti a scegliere fra il ritorno al passato e il secondare l'opera dei partiti rivoluzionari, saremo costretti a scegliere la seconda via. Ma quando anche io non dissentissi e diffidassi del Ministero su tanti campi della politica estera e interna, dovrei votarvi contro per il solco scavato fra noi, bissolatiani autentici, e l'on. Giolitti dal fatto irrevocabile della guerra. Intorno all'onorevole Giolitti si stringono uomini che rifiutarono la guerra perchè si contentavano del parecchio, uomini che vollero la guerra perchè speravano parecchio di più, uomini che accettarono la guerra perchè speravano che durasse due mesi. Tutti dicono «chi muore giace e il vivo si dà pace». Noi volemmo la guerra non per l'interesse dei più, nè per l'interesse dei meno. Noi abbiamo accettato la guerra, perchè volemmo impedire che il militarismo tedesco si consolidasse in Germania e soggiogasse l'Europa.

LAZZARI: — E' uscito quello italiano!

BARBERIS: — Siete stato un illuso ed un incosciente!

SALVEMINI: — Lo czarismo è caduto.

LAZZARI: — Merito vostro, forse?

SALVEMINI: — Oggi i nazionalisti si spingono intorno all'on. Giolitti sperando di essere sicuri contro la rivoluzione sociale e di ottenere le Alpi Dinariche. Noi non vogliamo le Alpi Dinariche. Se la borghesia italiana non ha altri uomini per salvarsi, tale sia di lei.

VELLA: — Taccia di queste cose! Noi abbiamo fatto anni di carcere!

BELLONI: — Che cosa avete fatto per il popolo?

SALVEMINI: — Le difficoltà del paese sono gravi, ma il paese nostro ha superato ben altre terribili crisi. Abbiamo forza d'animo e riusciremo a superare le difficoltà. Io non darei prova di alcuna forza d'animo accasciandomi oggi dinanzi a voi. Io tradirei i morti che morirono per la mia fede, se commettessi oggi questo atto di suprema viltà. (*Mormorii, segni di agitazione*). SALVEMINI, continuando spiega perchè egli accettò la guerra e tutta l'Estrema gli è addosso. BARBERIS esclama: — Noi vogliamo il mondo!

SALVEMINI: — Noi con Bissolati...

BARBERIS: — Siate zitto mosca cocchiera (*Ilarità generale*).

SALVEMINI... avemmo contro gli amici dell'on. Giolitti, che sabotavano la guerra. Oggi li troviamo contro, perchè vogliono sabotare la pace. L'Italia ha passato altri brutti momenti e li ha superati e supererà anche quelli di oggi; ma ci vuole una grande forza d'animo. L'Italia farà da sè senza Giolitti, nel quale non ha fiducia. L'oratore termina in un completo silenzio. Nessun segno di approvazione.

L'on. Tangorra

TANGORRA (popolare) dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera, udite le comunicazioni del Governo e particolarmente le dichiarazioni del ministro del tesoro sulla situazione finanziaria, ritenuto che una rigida politica delle spese pubbliche coordinata ad una politica tributaria diretta a conseguire un più esatto e completo accertamento della ricchezza e dei redditi e un più equo riparto delle imposte è la condizione fondamentale per la ricostruzione economica e finanziaria del paese, passa all'ordine del giorno».

L'oratore constata come nessun uomo politico prima dell'on. Giolitti ebbe mai in eredità risalendo al potere, una situazione così grave e complicata quale è quella che affligge oggi l'Italia specialmente per ciò che si riferisce alla restaurazione dell'economia e della sua finanza mentre ancora la pace non è definita e tutte le difficoltà non sono ancora superate. E' necessario quindi che il Parlamento affronti il problema finanziario italiano sotto l'aspetto che l'oratore qualifica dinamico cioè dalla sua potenza tributaria e ciò per evitare previsioni fallaci e disillusioni avvenire.

La politica finanziaria fino ad ora seguita è caduta nell'errore di far troppo poco uso dell'imposta diretta e troppo uso invece delle imposte indirette, e questa politica ha favorito tutta quella economia di guerra contro la quale tutti primai sono insorti. Si compiace, pertanto, che nel programma del Governo vi siano proposte di carattere tributario che evidentemente mirano a riparare questo grave errore finanziario, avviando la nostra economia su un terreno di maggiore solidità. Nell'esaminare i progetti tributari del Governo l'oratore lamenta che fra le manifestazioni di lusso che si sono volute colpire, si siano inaspriti gli aggravi fiscali solo per quella delle automobili. Loda invece il provvedimento che tende ad avocare allo Stato gli extraprofitti di guerra: in quanto esso risponde alla coscienza popolare e non vuole e non può consentire che si sia guadagnato da alcuni, mentre una moltitudine di cittadini moriva per la patria.

Afferma però che tale provvedimento deve essere applicato anche ai sopraprofitti oltre il 1919 e deve essere esteso alla proprietà fondiaria. In questo momento ciò che preme è di salvare la finanza del paese e perciò i provvedimenti per rimediare ad essa devono essere valutati dal punto di vista fiscale anzichè dal punto di vista economico come hanno fatto altri che hanno criticato le proposte del Governo. Ma la nominatività dei titoli proposta dal Governo non ha soltanto uno scopo fiscale: ma mira anche a stabilire l'accertamento della ricchezza del paese e a classificare ogni cittadino nella categoria tributaria che gli spetta. (*Approvazioni al centro, molte congratulazioni*).

Lo sciopero nelle Secondarie

PEANO, ministro dei LL. PP. risponde all'interrogazione degli on. Ramella e Miglioli sullo sciopero del personale delle ferrovie secondarie. Dichiara che la ragione dello sciopero deriva dall'esecuzione del concordato del 21 febbraio, intervenuto col Governo. L'oratore assicura che al concordato è stata data piena attuazione con spirito non solo di lealtà, ma anche di grande benevolenza. Quanto alle ulteriori richieste del Sindacato dei ferrovieri secondari, dichiara che il Ministero, in conformità anche dei voti della Commissione per l'equo trattamento, ha accettato in gran parte quelle di carattere economico, solo per alcune altre dovette fare delle riserve ostandovi ragioni perentorie di indole giuridica. Nota che la soppressione della Commissione per l'equo trattamento costituirebbe un grave danno per il personale, per il quale rappresenta una grande conquista. Altre richieste dei ferrovieri debbono essere dibattute con le Società concessionarie ed in mancanza di accordo, si pronunceranno le deputate Commissioni costituite in modo da garantire il personale e sempre la Commissione centrale. Constata che non sarebbe possibile concedere ulteriori miglioramenti inquantochè da un lato non è possibile aumentare le tariffe, e d'altro lato non si può per l'onere già gravissimo del bilancio dello Stato. (Approvazioni). Confida che questi ferrovieri torneranno senza ulteriori ritardi al lavoro.

RAMELLA afferma che il concordato del 21 febbraio non era applicato, tanto ciò è vero che ancora di questi giorni il ministro ha dovuto adottare dei provvedimenti precisamente per la integrale applicazione del concordato stesso. Esorta il ministro a non ricusarsi di ricevere la rappresentanza del personale.

PEANO, ministro dei LL. PP., ha sempre trattato con le rappresentanze del personale e non ha alcuna difficoltà di riceverla anche ora. (*Bene*).

RAMELLA prende atto di questa dichiarazione. Giustifica le richieste dei ferrovieri in base allo stesso concordato, che è stato ricordato dall'on. Ministro anche in considerazione delle difficili condizioni della vita nel presente momento. Afferma che molte società concessionarie rifiutano tuttora nell'applicazione del patto stipulato e vogliono introdurvi in essi odiose ed inique restrizioni. Esprime il voto che il ministro, vincendo siffatte riluttanze, tolga ogni ragione di futuro malcontento, per guisa che il personale possa tornare tranquillo e soddisfatto al proprio lavoro. Raccomanda ancora che l'istituto di previdenza per questi ferrovieri sia convenientemente finanziato, in modo che questo personale possa essere sicuro del suo trattamento di riposo. Esorta infine il ministro a non pretendere che cessi lo sciopero per fare nuove concessioni, il che non sarebbe giusto, trattandosi di concessioni già ammesse nel concordato. (Applausi all'estrema sinistra).

GRONCHI, prende atto delle dichiarazioni del ministro. Nota che la presente agitazione dipende dal fatto di non aver riflettuto a tempo opportuno se tutte le concessioni stipulate nel concordato erano praticamente applicabili, date le condizioni finanziarie della Società concessionaria. Non può approvare il mezzo estremo a cui ha fatto ricorso il personale, ma deve [illegible] come ha riconosciuto anche il ministro, la legittimità di molta parte delle loro domande. Chiede poi che il Governo, anche in questo campo, tenga conto delle organizzazioni sindacali e con esse tratti; [illegible] trattato con il Sindacato, ciò contribuirà a comporre la vertenza mediante provvedimenti che non si prestino a interpretazioni cavillose e interessate delle Società ed a lungaggini burocratiche. (Applausi al centro).

PEANO, ministro dei Lavori Pubblici, avverte che i provvedimenti adottati dal ministero non lo furono sotto la pressione dello sciopero ed infatti sono posteriori allo sciopero stesso. Assicura che ogni suo sforzo è diretto ad appianare queste divergenze con equità e con giustizia. Avverte però che le condizioni delle società concessionarie sono, in questo momento, molto difficili e che non poche di esse minacciano la serrata. (*Commenti e rumori all'estrema sinistra*).

I fatti di Pesaro

Sono le 20,30. Malgrado l'ora tardissima si procede ancora allo svolgimento dell'interrogazione del socialista on. Filippini sui fatti di Pesaro. Risponde l'on. Corradini; il quale fa stasera il suo debutto alla Camera come sottosegretario agli Interni.

L'on. CORRADINI tra l'attenzione della Camera dice:

I dolorosi fatti di Pesaro si iniziarono con uno sciopero di 300 operatori il 26 giugno, quando pervenne a Pesaro la notizia dei fatti di Ancona. Questa notizia determinò un vivo fermento nella popolazione, dando luogo ad atti di violenza contro qualche agente di polizia. Il 27 si tenne un comizio che si svolse senza incidenti. Nella notte dal 27 al 28 vi fu un tentativo per impadronirsi di un carico di armi e munizioni diretto a Terni, tentativo che fallì. Coloro che conducevano l'agitazione intensificarono l'agitazione stessa essendo partito per Ancona un battaglione di soldati. Il 28 la situazione si fa più grave assumendo il carattere di rivolta. I dimostranti si impadroniscono della stazione ferroviaria e disarmano la guardia della polveriera, non riescono a penetrarvi perchè i carabinieri la occuparono. La folla si dirige allora dinanzi alla caserma di artiglieria, dove si trovano un centinaio tra ufficiali e soldati e lanciano pietre contro la caserma stessa. Il colonnello comandante la caserma ordina qualche colpo di fuoco in aria e, incalzando la folla, vengono sparati altri colpi colla conseguenza di un morto e due feriti. Intanto la folla stessa invade e incendia la casa del comandante ed a stento si riesce a salvarne la famiglia. L'indomani alle ore 20 una Commissione, capeggiata dagli on. Filippini e Mancini e seguita da oltre duecento persone, si avvia in prefettura, ove un gruppo di carabinieri custodisce l'entrata. I carabinieri, temendo che volessero invadere la prefettura, esplodono qualche colpo che ferisce due soldati che si trovavano su di un camion sulla piazza e la folla si sbanda. Accorrono i dirigenti del servizio di sicurezza, si chiariscono le cose ed essi esortano gli stessi onorevoli che erano a capo della dimostrazione, di fare opera di pacificazione e si riesce così a ristabilire l'ordine. Nella notte dall'1 al 2 si procedette all'arresto di 10 persone, come da telegramma pervenuto il giorno 2 dalla prefettura di Ancona. Le persone arrestate sono tutte imputate di incendio e di saccheggio dell'abitazione del locale comandante del presidio. Alcuno si sono trovati in possesso di oggetti di biancheria, di mobili trafugati. Uno era in possesso di 10 mila lire in dieci biglietti nuovi di banca. Altri, di armi. Si procede ad altre perquisizioni per la ricerca di armi e munizioni e si prosegue nelle indagini per l'identificazione degli altri colpevoli e l'accertamento delle singole responsabilità. Intanto l'autorità giudiziaria ha aperto un procedimento per constatare le responsabilità per l'uccisione di un dimostrante e per il ferimento di altri. Il ministro della Guerra ha affidato al gen. Albricci, che si trova sul luogo per compiere una inchiesta sui fatti di Ancona, l'incarico di stabilire le responsabilità anche per i fatti di Pesaro per quanto si riferisce ai dolorosi incidenti della caserma di artiglieria, le responsabilità del comandante del presidio. (Lunghi commenti sui banchi dei socialisti).

Sorge a replicare l'interrogante, on. FILIPPINI. Dice che i fatti si svolsero diversamente. Il comizio era stato tranquillo. Mentre un maggiore ed un tenente dei carabinieri si comportarono bene, un capitano ebbe a dire: «Io ho combattuto gli austriaci e non ho paura degli italiani» (*Urla sui banchi dei socialisti*). La Commissione si recò in Prefettura senza incidenti gravi. Non avvenne che questo: qualche ingiuria ad un carabiniere dei carabinieri, che era presso i cancelli. Improvvisamente fu posta una mitragliatrice alla finestra della caserma e, per ordine di quel capitano, si cominciò il fuoco contro la folla. Cadde morto un operaio. Lo stesso prefetto riconobbe che lo sparo della mitragliatrice avvenne senza provocazioni. La popolazione fu indignata in modo che chiese vendetta. E fu allora che corse a casa del colonnello. La folla volle soltanto incendiare la casa. Soltanto qualche donnetta potè rubare degli oggetti. L'indomani il corteo funebre per la vittima fu imponente e calmo. Al ritorno del funerale, si notò che dei camions circolavano carichi di soldati. Una Commissione di cittadini si recò dal prefetto. Lo sciopero doveva cessare quel giorno. Orbene, la Commissione, all'ingresso della Prefettura fu attorniata da curiosi della folla. Nell'androne entrarono cinque persone soltanto. L'idea di un assalto alla Prefettura è stolta. Nel cortile vi erano guardie e carabinieri, che cominciarono a gridare: «Indietro!». Noi abbiamo dato spiegazioni, ma quelli hanno spianato i fucili ed hanno sparato. In piazza non vi era folla, tanto è vero che i carabinieri hanno ferito soltanto dei soldati. I fucilatori erano in preda ad una vera ossessione. Avevano dinanzi a loro anche i fucili a [illegible]. Lo stesso prefetto non riuscì a calmarli. Un funzionario di P. S. venne ad avvertire che giungeva un camion carico di borghesi armati di moschetto, invece era il comm. Mori, accompagnato da soldati. A Pesaro la calma è ora tornata, ed il Presidente del Consiglio mi ha detto che il commendatore Mori è un ottimo funzionario. Chiediamo però che la parola di pacificazione sia mantenuta. Invece si fanno perquisizioni in tutte le case e si sono mandati in città plotoni di guardie regie. Se si adotterà il sistema della reazione, si giungerà a conclusioni gravi e luttuose.

Lo svolgimento dell'interrogazione degli onorevoli De Andreis e Meschiari, sui fatti di Ancona e di Romagna è rinviato a domani, in fine di seduta. La seduta è tolta alle ore 21.

Nota alla Seduta

Roma, 2, notte.

Due discorsi occuparono particolarmente la lunghissima seduta odierna, cioè i discorsi dell'on. Nunzio Nasi e dell'on. Gaetano Salvemini. Il discorso dell'ex-ministro della P. I. fu ascoltato per la curiosità sollevata dalla *rentrée* politica dell'oratore, che, dopo i noti infortuni ministeriali, pronunziava oggi, dopo 12 anni, il suo primo discorso politico a grandi linee. Le prolisse dichiarazioni dell'on. Salvemini richiamarono l'attenzione della Camera per il loro carattere vivacemente polemico. L'on. Nasi non ha ottenuto un grande successo, perchè non esiste gran che di nuovo nel suo discorso apparentemente improvvisato. L'ex-ministro siciliano, usando largamente di spirito critico, ha toccato i più svariati argomenti politici di attualità rivedendo inoltre con mordacità le bucce ai vari gabinetti di guerra e del dopo guerra. La curiosità era viva per conoscere come avrebbe parlato dell'on. Giolitti. Una leggenda ha infatti applicato carattere antagonistico ai suoi rapporti col presidente del Consiglio. Ma l'on. Nasi, senza ricorrere al linguaggio da cortigiano ora usato verso l'on. Giolitti dai suoi ex-avversari politici, ebbe parole di deferenza per lui, che riconobbe essere stato condotto al potere dall'irresistibile pressione degli avvenimenti ed anche dagli errori dei suoi predecessori. Il discorso Nasi, prescindendo dai suoi particolari, ha nel suo insieme una caratteristica, che merita di essere rilevata. La caratteristica emerge dalla conclusione del discorso che l'oratore riassunse nel seguente dilemma: «O i Parlamenti sapranno dare vita nuova allo Stato facendo la rivoluzione colle leggi, o i popoli più o meno presto imporranno la giustizia da tempo invano reclamata». Fu per questa intonazione, se non di minaccia almeno di ammonimento, che i socialisti ascoltarono intensamente il discorso e ne accolsero la chiusura con applausi. Una cinquantina almeno di deputati, fra i quali vari ex-ministri, si recarono a felicitarsi con l'on. Nasi. Il che faceva pensare alla posizione politica perduta da quest'uomo che per la sua fredda calma, così contraria al temperamento siciliano, per la parola incisiva, per l'argomentazione stringente, sembrava destinato a lunghi soggiorni sui banchi del Governo.

Di natura assolutamente diversa fu il discorso dell'on. Salvemini. Tanto la parola di Nunzio Nasi era apparsa fredda, quasi lapidaria, altrettanto la parola del deputato di Bari risultava prolissa, irruente, impulsiva. Il lungo discorso si compose di tre parti: la politica estera, la politica della scuola e la parte, dirò così, personale rispetto all'on. Giolitti. La prima parte quasi perfettamente aderente alla politica internazionale dell'on. Nitti, fu continuamente urlata dai superstiti parlamentari del nazionalismo e dagli ex-fasciati, che investirono l'oratore al grido di «amico di Favia e di Trumbic». L'onorevole Favia è il compagno di lista dell'on. Salvemini, al quale è capitata la disgrazia di essere coinvolto nello scandalo romano del formaggio pecorino. Notevole il fatto che i socialisti non difesero l'onorevole Salvemini dagli attacchi dei fautori della guerra. La seconda parte del discorso, la parte cioè riflettente la politica della scuola, ebbe più fortunata accoglienza malgrado il carattere aspramente polemico verso i popolari. L'ultima riferentesi alla persona dell'on. Giolitti, di cui l'oratore è oggi come ieri avversario, non ebbe presa sull'assemblea, poichè, se di un elemento della situazione l'on. Giolitti deve diffidare, esso consiste nella insincerità di taluni dei quasi unanimi attuali consensi.

La seduta, dopo un apprezzato discorso del prof. Tangorra, una delle teste forti dei popolari, finì con lo svolgimento dell'interrogazione Ramella sullo sciopero dei ferrovieri delle secondarie e di quella del socialista Filippini sui moti di Pesaro. L'on. Peano fece sulla prima di queste interrogazioni, dichiarazioni che non scontentarono i socialisti, e l'on. Corradini debuttò come sottosegretario agli interni esponendo la versione governativa sui dolorosi fatti di Pesaro. Il deputato interrogante non si dichiarò soddisfatto e impugnò di falso le informazioni fornite dalle autorità locali al Governo.

Domani una parte della seduta verrà assorbita dallo svolgimento delle analoghe interrogazioni del repubblicano De Andreis sui fatti di Ancona, del repubblicano onorevole Meschiari sui fatti di Terni e dell'on. Vella sui fatti di Puglia. L'on. Corradini, rispondendo all'interrogazione De Andreis, fornirà informazioni gravi sulla quantità di materiali esplosivi, munizioni, armi e benzina sequestrate nell'abitazione degli arrestati, che furono ad Ancona 411, dei quali vennero rilasciati 356 e denunziati 55. Si prevede una seduta assai movimentata. B.

Le classi 1898 e 1899 saranno congedate al più presto

Roma, 2, sera.

Il *Tempo* dice che l'on. Bonomi, ministro della Guerra, ha assicurato in maniera precisa all'on. Buggino, che lo aveva interrogato in proposito che le classi 1898 e 1899 saranno congedate al più presto.

Sul prezzo del frumento

Roma, 2, sera.

L'on. Giolitti e l'alto commissario per gli approvvigionamenti, on. Soleri, sono stati pregati di ricevere una Commissione di agricoltori composta quasi tutta di agricoltori piemontesi, con a capo un noto agrario, Scotti, fratello del deputato popolare. La Commissione desiderava discutere con l'on. Giolitti e con l'on. Soleri, sul prezzo del frumento che gli agricoltori ritengono troppo basso a L. 90 al quintale. Pare, dice il *Tempo*, fosse intenzione di questa Commissione di non consegnare a tale prezzo il grano alla Commissione di requisizione.

Il proletariato inglese contro la violenza

Dal 22 al 25 giugno ha avuto luogo a Scarborough il ventesimo Congresso nazionale del Partito Laburista, con l'intervento di circa mille e cinquecento delegati rappresentanti quasi 3.200.000 inscritti. Il laburismo è sostanzialmente socialismo, tant'è vero che ne fa parte il partito socialista britannico propriamente detto, il quale non conta che 10.000 tesserati. Questo esprime la tendenza più avanzata della politica socialista; ma il Congresso nazionale del Labour Party è la più vasta e importante assisi politica del proletariato inglese organizzato sul terreno della lotta di classe per le finalità socialistiche nel più largo senso marxista; i suoi voti rispecchiano adunque il pensiero e il sentimento della classe operaia del Regno Unito, ne designano il movimento politico, segnano ad essa la via da seguire. Il Labour Party è tale organizzazione che il suo bilancio annuale tocca le 42.000 sterline (al cambio attuale quasi 4.000.000 di lire), pur facendo pagare solo 2 pence all'anno per ogni inscritto. Il Congresso annuale del laburismo inglese è quel che sarebbe in Italia un Congresso della Confederazione generale del Lavoro e del Partito socialista insieme.

Premesso ciò, niente di più istruttivo della lettura, sui giornali inglesi, del resoconto stenografico del Congresso di Scarborough. In esso ogni più importante tema di politica interna ed estera è stato dibattuto tra le opposte tendenze, e da quei dibattiti e dai loro resultati di voto, balzano oggi — vivi di attualità — il pensiero programmatico e gli atteggiamenti tattici del socialismo britannico di fronte ai grandi problemi politico-sociali che, dal più al meno, travagliano tutti i partiti socialisti e tutte le masse operaie di Europa. I socialisti italiani, il proletariato italiano, — i quali appaiono inquieti in questa crisi del dopo-guerra, e, suggestionati in parte dal fallace miraggio russo, non riescono ancora a riprendere contatto con la realtà nazionale e internazionale, per un'azione veramente fattiva, che metta in valore la loro forza politica e sociale — i socialisti e il proletariato italiani possono trarre utili orientamenti dai resultati del Congresso laburista.

Dal quale il socialismo del proletariato britannico esce come da un bagno salutare nel buon senso della realtà. Il partito del lavoro vuole impossessarsi del potere, vuole andare al governo del Regno Unito; vuole andarvi per quelle realizzazioni socialistiche che devono rinnovare la giustizia sociale nel vecchio mondo sconquassato dalla guerra, che devono emancipare le classi lavoratrici da ogni sfruttamento economico e politico. Ma per giungere a ciò, per poter realizzare al più presto, l'enorme maggioranza dei delegati al Congresso è rimasta d'avviso che siano da ripudiare i mezzi catastrofici del massimalismo: la rivoluzione socialista non può essere che il resultato di una evoluzione politico-sociale alla quale non giova l'esercizio della violenza, non lo sgretolamento dello Stato, non lo scompiglio nel terrore dittatoriale. Se il socialismo ha da significare un progresso, esso non potrà instaurarsi sulle rovine insanguinate di un mondo sconvolto, immiserito, terrorizzato. Dal crollo violento dello Stato capitalistico, non il socialismo potrà mai derivare, ma l'anarchia. Perciò, lavorare pel socialismo vuol dire conquistare e costruire, non disperdere e distruggere; vuol dire mettere ogni giorno più in valore sul terreno costituzionale e parlamentare le forze politiche del proletariato organizzato, non gettarle allo sbaraglio della rivolta. «Il Congresso — dice l'ordine del giorno approvato per la politica generale — avuto riguardo alla vitale importanza dell'azione politica nell'interesse di tutti i lavoratori, e in particolare del movimento operaio organizzato, afferma che è giunto il tempo di mettere nella più grande efficienza una parte del programma parlamentare laburista, ed in tal senso richiama i propri rappresentanti in Parlamento alla continua osservanza dei loro doveri nella Camera dei Comuni».

Tale il pensiero dominante al Congresso, che da questa sua chiara preoccupazione di restare nella realtà per l'azione positiva, praticamente utile al divenire socialista, ha derivato ogni sua particolare risoluzione, a cominciare da questo monito sui deputati: «Abbiamo bisogno, in Parlamento, di uomini esperti. Non basta una elezione a fare di chiunque un parlamentare. Per il nostro movimento ci vogliono deputati specializzati, che abbiano uno speciale allenamento politico. Abbiamo bisogno di deputati che, se non di tutte le questioni, s'intendano a fondo almeno di una».

Decisamente contrario ad ogni metodo catastrofico, il Congresso ha condannato in tutte le sue deliberazioni la violenza dall'alto denunciando anzitutto la mala pace di Versaglia con tutte le sue conseguenze: «A dispetto di tutte le promesse — ha detto il Presidente del Congresso — non vi è ancora pace in Europa. Questo periodo di così detti problemi urgenti è stato speso solo a creare problemi nuovi così difficili da mettere a prova l'attuale ordinamento sociale. Ogni trattato o decisione della Conferenza appaiono concepiti in uno spirito di imperialismo e di [illegible] nazionalistico, in aperta opposizione agli scopi pei quali i popoli han combattuto. La Conferenza non è che la continuazione della alleanza militare delle Potenze vincitrici. Le forze reazionarie dei Governi capitalistici hanno tentato lo strangolamento dell'esperimento socialista che sta svolgendosi in Russia tra difficoltà enormi. Non c'è bisogno di essere [illegible] del bolscevismo per sentire che questa lotta della Russia contro la reazione capitalistica, dentro e fuori, è di somma importanza per i lavoratori di tutto il mondo. Il Trattato di pace ha fatto dell'Europa una bancarotta, ha gettato la semenza di nuove guerre. Le Potenze vincitrici hanno strozzata la Società delle Nazioni al suo nascere». E sempre in tema di violenza dall'alto, il Congresso ha avuto pure il coraggio di levare la voce contro i sistemi di sopraffazione militaresca nell'una o nell'altra parte dell'Impero britannico, contro il regime militare in Irlanda, contro le «crudeli barbare repressioni degli ufficiali inglesi nel Punjab»; ad esaltazione anche del «martirio dell'India», del diritto dell'Egitto alla propria indipendenza. «Il Congresso riafferma che solo sulle basi di una democratica auto-decisione dei popoli, con adeguate garanzie per le minoranze, possa ottenersi un soddisfacente assestamento mondiale; questo principio deve applicarsi a tutti i popoli che siano capaci di esprimere la propria volontà». Ma il Congresso non ha meno decisamente condannato le violenze dal basso. Se l'Irlanda vuole costituirsi in Repubblica non c'è da opporvisi, ma anche la volontà contraria dell'Ulster va rispettata; se il Governo di

... George dev... muovere il prossimo ...

... le conseguenze pratiche sono anch'esse quelle indicate a Mosca e che Lenin ed i ... dirigenti dell'Internazionale Comunista ...

... lo spirito anti-borghese ... Dal Partito tra le due ... sopratutto ... intenzionalmente affermare contro il movimento bolscevico ... nel Labour Party ... e della Seconda Internazionale ...

La Seconda Internazionale — morta, o è moribonda — così pensano gli estremisti ...

... Londra, dovesse prevalere ... della Seconda Internazionale nell'Abbazia di Westminster. La Seconda Internazionale ... Nessun ... responsabili dell'assassinio di Liebknecht e di Rosa Luxemburg. La sola Internazionale solida è quella fondata dai Russi. Il proletariato deve tendere ... questo non può effettuarsi senza ... la dittatura del proletariato ...

La dottrina del Labour ... Mac Donald ... è stato ... il Labour Party ...

... Il Congresso — pur così solamente impiegato da esaltare ... lotta ... veglio, deciso, intelligente ... trionfante, la più grande ... del mondo ... contro ... il diritto dei lavoratori al controllo ... fino alla ... trasformazione ... struttura sociale ... del lavoro ... Congresso ... ha condannato ... respingendo, con ...000 voti contro 900 appena, la proposta di adesione all'Internazionale di Mosca, con una maggioranza di 315.000 voti.

I progetti finanziari
davanti alla Giunta del Bilancio
Dichiarazioni del Governo

Roma, 2, notte.

[illegible]

Il dramma fra cognate a Porta Palazzo
Il processo contro la signora Catterina Gindro
(Corte d'assise di Torino)

[illegible]

L'accusata si discolpe

Ho preso marito nel 1911. Mia cognata era in America ...

[illegible]

I genitori della vittima

[illegible]

Gli scontri morali

[illegible]

Il marito dell'imputata

[illegible]

La piccola moglie gelosa

[illegible]

... il sindaco ... Gindro ... Il Presidente ...

Onorificenza meritata

Il Re di Spagna ha conferito la Croce di Commendatore dell'Ordine d'Alfonso XII all'Ingegnere ... Direttore della ... Hispano-Suiza, il quale si trovava già insignito della Croce al Merito Militare e di quella di Commendatore della Regina Isabella.

L'Ordine d'Alfonso XII è stato istituito per ricompensare unicamente i sapienti ed è conferito molto raramente.

Ricordiamo che il signor Birkigt è l'inventore delle automobili e dei motori d'aviazione Hispano-Suiza, di cui la superiorità è incontestabile.

KALIKLOR

...a dir le mie virtù basta un sorriso.

PASTA DENTIFRICIA ANTIACIDA PERFETTA
IN VENDITA OVUNQUE
a L. 3.20 e L. 5.50 Bollo compreso.

MONTECATINI

Il GARAGE ALESSIO ricostruito ed impiantato coi metodi più moderni è in grado di soddisfare a tutte le esigenze dei Signori Automobilisti nella imminente stagione estiva, avendo
DEPOSITO DI BENZINA
VETTURE NUOVE DA NOLEGGIO
OFFICINA PER RIPARAZIONI
BOXES PER VETTURE
ACCESSORI E MATERIALI DI RIFORNIMENTO

VIAGGIATORI e PIAZZISTI

VIAGGIATORI e PIAZZISTI

NOTIFICA

DISINTOSSICATE il vostro organismo! NORMALIZZATE il vostro ricambio!
... MARIA, Istituto di Terapia ...

Automobili a Nolo
GARAGE SERRA - Corso Cairoli, 10
Telefono ...

ESAMI Segretari Comunali

CAMIONS ed AUTOMOBILI Vendonsi

SAN REMO
Affitto Villa mobiliata

TENIA (VERME SOLITARIO)
Tenifugo VIOLANI

NEVE "La VELLIERES"
Fabbrica Profumi "La Vellières"

Il Ministero della Pubblica Istruzione
Fissava, con recente Decreto la Sessione straordinaria di Settembre per gli studenti militari smobilitati.
L'ISTITUTO DON BOSCO
AUTORIZZATO, tiene un corso di intensificazione di preparazione a detti esami.
Collegio-Convitto ... Scuole Interne
TORINO - Via ...

ANCORA DISPONIBILI

Gemma preziosa ... salute!!!
Antigastrico MEYNARDI
FARMACIA MEYNARDI

CAMPO dei FIORI
GRANO HOTEL

Polvere Insetticida
"LA FULMINANTE ISTANTANEA"
CARLO BERTINELLI
TORINO - Via Carena, 22 - TORINO
SCONTO AI RIVENDITORI

SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. Innari di Travitt
Condirettore: Dr. De Ferrari
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO ... FIRENZE ...

ANDORNO BAGNI (BIELLA)
Stabilimento Idroterapico Vinaj

ANARTROLO
REUMATISMA

Brillanti e Perle
compro al più alto prezzo
LA PERLA - Galleria Subalpina - Torino

ACCESSORI AUTOMOBILI e VELOCIPEDI

PIETRE PREZIOSE

Cronaca Cittadina

La Lega dei Consumatori

Abiti inglesi e coperte per paletots

La Lega dei consumatori comunica:

Iniziando le sue inchieste sui prezzi dei maggiori generi di consumo, la Lega dei consumatori richiama l'attenzione del pubblico sulla questione degli abiti di stoffa inglese, in base ai seguenti dati di fatto:

E' noto che molta stoffa, che viene venduta come inglese, non ha mai visto il cielo di Albione; pure di autentica stoffa inglese ce n'è anche da noi... a prezzi inverosimili. Il prezzo di un abito di roba inglese, confezionato a Torino ha raggiunto — [illegible]

[illegible]

minori spese generali).

Ora, si calcoli pure un ulteriore guadagno della sartoria sull'abito confezionato, oltre quello già realizzato sulla stoffa; ma per arrivare al prezzo di 900 lire — quale si pratica in alcune grandi sartorie — bisogna aggiungere la bellezza di 360 lire, il che sembrerà forse... eccessivo come secondo guadagno. Dove si vede che il far pagare 900 lire un abito di stoffa inglese, il quale non costa più, tutto sommato, di L. 600 (e già compreso l'utile sulla stoffa) passa un po' il segno... I cittadini farebbero bene ad attendere che cambi il tempo prima di ordinare abiti inglesi.

***

La Lega dei consumatori deve pure richiamare l'attenzione del pubblico sul fatto che, da parte di qualcuno — non sappiamo se legittimo commerciante, — sono state comprate in Francia grandi partite di coperte da campo inglesi, allo scopo di farne dei paletots. Da una coperta da campo vien fuori un bel paletot. Orbene, i compratori di coperte inglesi — di 4 tipi e di 24 tinte diverse — hanno pagato per ogni coperta 7 franchi. Tenuto conto del cambio, delle spese di trasporto, delle spese di fornitura e di confezione del paletot, si calcola che il paletot fatto con la coperta inglese, potrà essere ceduto al negoziante da L. 100 a L. 110. Ma quanto lo dovremo pagare noi quest'autunno o quest'inverno? Anche concedendo al negoziante rivenditore un margine di 100 lire per capo, questi paletots di stoffa inglese, fatti con le coperte, dovrebbero potersi acquistare non più di L. 220. Senonchè la Lega dei consumatori ha raccolto la voce che i prezzi probabili di questi paletots [illegible] le 400 e le [illegible] lire. Ma i cittadini sono avvisati, e altrettanto avvisato è già [illegible].

A proposito di coperte buone per far cappotti, risulta che il nostro Governo ne possiede ancora in numero enorme nei magazzini militari. Fino a pochi giorni fa, queste coperte venivano vendute a vilissimo prezzo; ora la vendita è stata sospesa d'ordine della autorità centrale. La Lega dei consumatori si propone di studiare la cosa per ottenere che le coperte ancora disponibili vengano cedute direttamente ai cittadini non agli speculatori, per la migliore utilizzazione in generi di vestiario invernale.

Verso il ribasso delle scarpe?

Associazioni e Sindacati di produttori disposti a collaborare colla Lega dei Consumatori

Abbiamo prospettato la gravità del caro-calzature, uno dei consumi più estesi e più vivamente sentiti nelle masse. Basterebbe ricordare come in tutti i passati perturbamenti popolari, segnatamente in quelli del luglio 1919, i negozi di calzature furono tra i maggiormente presi di mira.

L'importanza del problema fu riconosciuta [illegible] colla istituzione del famoso tipo [illegible] nazionale » ceduta a prezzo [illegible] sottocosto. Prezzo però che, alla [illegible], è lo stesso cittadino che paga.

La [illegible] dalle scarpe nazionali sono oggi [illegible] esaurimento e si troveremo presto [illegible] di queste due soluzioni. O lo [illegible] di continuare a sopportare la [illegible] il costo reale di tali calzature [illegible] che graverà, ripetiamo, sulle pubbliche [illegible] con risultati forse non proporzionati [illegible] sacrificio) o il consumatore si troverà [illegible] poter beneficiare neppure di questa [illegible] denza di Stato.

[illegible] nuta intanto la campagna per il [illegible] quello che non ha potuto escogitare [illegible], sta facendolo il buon senso dei consumatori. I cittadini non [illegible] più come un tempo: si sono messi [illegible] solo l'indispensabile. Tra i dettaglianti [illegible] fa strada l'opportunità di apportare [illegible] ribasso nella percentuale di guadagno [illegible] ogni paio di scarpe. Com'è noto il [illegible] prescrive la stampigliatura del prezzo [illegible] scarpa, stampigliatura che è fatta [illegible] (o dovrebbe essere fatta) dal [illegible] prima della consegna del prodotto [illegible] no impone che, in favore del dettagliante, [illegible] prezzo d'acquisto della calzatura [illegible] d'una cifra non superiore del 25. Ne consegue che la produzione è [illegible] al pubblico con questo 25 per cento [illegible], rivenduto, volenti o nolenti, perchè il prezzo è stampigliato sulle suole, e non si è mai dato il caso di calzolerie che praticassero un prezzo inferiore. Anche le Cooperative non rinunciano a questo 25 per cento. Ma si limitassero tutti a questa percentuale! Ci sono stampigliature di comodo in cui il 25 per cento è largamente sorpassato. Si tratta però d'eccezioni e quindi atteniamoci alla regola. Giova osservare che questo 25 per cento, un quarto cioè netto di guadagno per il dettagliante che non ha eccessivi depositi di merce, che non è soggetto a grandi rischi ed a fluttuazioni del mercato appare un po' esagerato. I produttori dicono: se i dettaglianti hanno il 25 per cento di guadagno, noi che siamo esposti a tutti gli alti e bassi dell'industria e del lavoro, che abbiamo grandi capitali impegnati, dobbiamo pretendere una percentuale proporzionata.

E' possibile che per timore di peggio, per non andare incontro a crisi pericolose, per amore di pacificazione sociale, che produttori e dettaglianti in calzature si accordino per favorire senza scosse alla loro industria e al loro commercio quest'ondata verso il ribasso? Possono contare i consumatori su una leale collaborazione, su una tregua... di Dio?!

Pare di sì. L'Associazione per l'industria meccanica delle calzature in Piemonte e in Liguria presieduta dal cav. Ferracini ha già pensato a questa possibilità. E altrettanto si dica della classe dei dettaglianti. Animo ed avanti. La Lega dei consumatori cercherà di favorire questa buona iniziativa. Anzi a questo scopo ha convocato per oggi alle 17,30 all'Associazione della Stampa Subalpina alcune note personalità dell'industria delle calzature. Oltre ai propositi dell'Associazione suddetta è degno di nota pure la costituzione avvenuta in questi giorni di un Sindacato Calzaturifici Italiani Associati che comprende già 23 Ditte del Piemonte e della Liguria. Anche questo Sindacato, di cui è amministratore delegato il cav. Umberto Albera, si è messo a disposizione della Lega dei consumatori, dimostrandosi propenso ad attuare quelle provvidenze che gli verranno suggerite. Questo Sindacato si dichiara disposto a cooperare ad una graduale riduzione dei prezzi nei vari modi che andremo esponendogli oggi alla Lega dei consumatori.

E se saranno rose fioriranno! Ma intanto è bene che almeno si tenti questa fioritura.

Ai lettori

In seguito al boicottaggio dei giornali da parte dei rivenditori, gli editori hanno provveduto con altri mezzi alla diffusione dei giornali. La «STAMPA», la «GAZZETTA DEL POPOLO», il «MOMENTO», il «CORRIERE DELLA SERA», il «SECOLO», la «GAZZETTA DELLO SPORT», oltre ad essere venduti nelle vie principali dagli strilloni, si trovano in vendita presso la maggior parte dei tabaccai, e tutti, cumulativamente, presso le Amministrazioni dei singoli giornali: via Davide Bertolotti 3, via Quattro Marzo 12, via Parini 14, via XX Settembre 34. In ciascuna sede, cioè, i cittadini possono acquistare tutti i giornali boicottati.

Per comodità di quei lettori, che trovino disagevole recarsi ad acquistare il giornale, sono aperti abbonamenti speciali anche di durata minima di 15 e di 30 giorni, per qualunque destinazione e con qualsiasi decorrenza.

	ITALIA	ESTERO
Giorni 15	L. 2,40	L. 3,50
„ 30	„ 4,80	„ 6,20
„ 45	„ 7,10	„ 9,25
„ 60	„ 9,25	„ 12,25

Ladri messi in fuga a colpi di rivoltella

Verso le 2 della scorsa notte gli abitanti di via Galvani furono improvvisamente svegliati da un sinistro rumore di numerose detonazioni d'arma da fuoco, che lasciò in essi l'impressione che fosse avvenuto un tragico scontro. I meno paurosi o più curiosi si affacciarono alle finestre per assistere alla scena, ma non videro altro che un camion allontanarsi precipitosamente, seguito da individui in bicicletta. Ecco quanto era avvenuto:

Una comitiva di ladri — erano in 12 — si erano proposti di effettuare una visita nel negozio di tessuti del signor Ferraris Antonio, sito in via Galvani n. 18. Giunti sul posto con un camion e biciclette, aprirono il portone dello stabile per entrare nel cortile onde aprire poscia la porta che dà nel retrobottega. Senonchè mentre due di essi erano intenti al lavoro di scasso, il proprietario della casa, signor Motto Bertolino, udendo dei rumori insoliti e sospetti, si alzò per verificare che cosa avveniva. Veduto che ebbe, impugnò una rivoltella e sparò tre colpi in aria per dare l'allarme. Al rumore delle detonazioni i ladri rimasti sotto il portone in attesa che i compagni effettuassero il lavoro di apertura, credendo ad un improvviso assalto impugnarono a loro volta le rivoltelle e spararono numerosi colpi all'impazzata. Dopo di che ritornarono nella strada e risaliti parte sul camion e parte sulle rispettive biciclette, fuggirono precipitosamente. Poco dopo, attratti dagli spari, sopraggiunsero guardie regie e cittadini dell'ordine, ma ormai la comitiva ladresca aveva potuto allontanarsi e perdersi fra le tenebre della notte.

Un ladro e due incendiari

Dagli agenti del Commissariato Compartimentale della Ferrovia dello Stato è stato ieri mattina arrestato nella stazione di P. N. il manovale Antonio Giustetti, d'anni 26, perchè all'arrivo del treno di Milano si appropriò di un mantello del valore di lire 700 circa che la signorina Morandi Maria proveniente da Milano e diretta a S. Giorgio Canavese aveva dimenticato in uno scompartimento di 1.a classe. Il mantello è stato sequestrato e restituito alla signorina danneggiata. Gli stessi agenti hanno inoltre arrestato i manovali della stazione suddetta Giuseppe Dallario e Giuseppe Rigoli quali imputati di un incendio doloso avvenuto giorni sono nella stazione ove i predetti lavoravano.

Funerali

Il 29 giugno ebbero luogo i solenni funerali del signor Stefano Carmazzi, stimato e noto commerciante della nostra città, il quale, mentre tornava in seno alla sua famiglia, che l'aveva salutato pochi momenti prima nel pieno vigore della sua fiorente virilità, rimase vittima di una caduta dal tram, in seguito alla quale, per commozione cerebrale, mancava ai vivi nell'Ospedale Martini il 27 dello scorso mese, lasciando immersa nel più profondo dolore la moglie e sei figliuoli, che erano il suo onore e il suo orgoglio. All'estinto il commosso saluto degli amici ed alla desolata famiglia le loro sentite condoglianze.

I criteri ai quali si ispira il 3° Corso di integrazione per gli smobilitati

Alle molte richieste di programmi e di schiarimenti riguardanti tale corso, la Presidenza dell'Istituto Internazionale Ugo Foscolo, di via Miglietti, 13, risponde a mezzo della stampa, non potendo particolarmente farlo, date le molte domande che le sono pervenute.

I criteri ai quali si ispira il Corso sono la interpretazione fedele della disposizione Ministeriale 17 agosto 1919. I programmi che si svolgono sono quelli Governativi. L'Istituto istituisce tale Corso esclusivamente per gli studenti che hanno dovuto interrompere gli studi a causa della guerra, mentre per coloro che si preparano per gli esami di ottobre verrà, più tardi, istituito un Corso a parte. L'Istituto inscrive, dopo esaminate le domande degli allievi, gli ex-militari ai suoi Corsi di licenza. Per coloro cui facessero difetto i primi elementi delle singole discipline, immediatamente e parallelamente al Corso di integrazione, vengono istituite lezioni per rifare le basi della cultura dei singoli candidati, e ciò tanto per gli allievi di scuola diurna che per gli allievi di scuola serale. L'allievo viene così preparato completamente a sostenere tanto gli esami di licenza, come quelli di integrazione richiesti dalla legge che regola tale materia.

L'Istituto si incarica di tutte le pratiche inerenti alla presentazione degli allievi. Li assiste durante lo svolgersi delle prove e fa le pratiche presso le Autorità ed il Ministero per far beneficiare delle tre sessioni anche coloro che, per impedimento causato da forza maggiore, non hanno potuto beneficiare delle prime due sessioni (settembre 1919 e marzo 1920).

I corsi dell'Istituto (che ha convitto, semiconvitto ed esternato) sono completamente interni. Non si fanno lezioni per corrispondenza, essendo convinzione della Presidenza che esse non possono sostituire profiquamente quelli svolti dalla viva voce dei Professori. Gli orari della scuola diurna vanno dalle 9 alle 12 e dalle 14 1/2 alle 16 1/2 (ordinario); 8-9 e 17-19 (straordinario).

Gli orari della scuola serale vanno dalle 20 alle 23 (ordinario); 19-20 ed 8-11 festive (straordinario).

La Presidenza crede con ciò di aver risposto a tutti i postulanti. Si mette ad ogni modo a loro disposizione per ulteriori schiarimenti. — (Scrivere: via Miglietti, 13 - Torino).

Gli orari sono affissi nell'atrio dell'Istituto. I Corsi si iniziano regolarmente lunedì, 5 corr.

LICEO SERALE

Avendo parecchi smobilitati chiesto la formazione di un Corso serale di integrazione per allievi di Liceo, l'Istituto Ugo Foscolo, che ha espletato le relative pratiche, ha accolto l'istanza e pertanto invita tutti gli interessati a recarsi entro la giornata d'oggi, sabato, 3 corrente, in via Miglietti, 13, per la iscrizione.

Un costume da bagno

ed un accappatoio di taglio elegante e di colore simpatico denotano il buon gusto della signora che li indossa. Prima di acquistare, visitate la grandiosa collezione, a buoni prezzi, di O. Rodi e Figli, Piazza San Carlo.

Liquidansi

a prezzi eccezionali le ultime rimanenze di *golfs, calze, grembiali, guanti, colli, cravatte, bretelle*, ecc., dal Succ. M. Prochet e Figli.

I Divertimenti

L'eccezionale programma di varietà del GIARDINO D'ESTATE
Il successo dei ballerini HENRY e LORAND

Il *Giardino d'estate* del *Cinema Ambrosio* continua ad essere affollatissimo, perchè molto attraente e piacevole è il programma di varietà di questo fresco ritrovo. *Gaboardi*, il finissimo cantante-dicitore, ottiene un pieno successo nel suo vario repertorio di canzonette. Applauditissimi sono pure il celebre violinista *Lodale* e la minuscola danzatrice belga *Frau-Frauline*. La veramente elegante coppia *Henry e Lorand, american sketch danze* eseguisce poi le più originali e nuove danze moderne e viene particolarmente ammirata e festeggiata. L'ottimo accompagnamento musicale è merito della valente orchestra di 18 professori, diretti dal bravo maestro *Alberto Consiglio*. Continuano pure fortunatissime sia nel salone, che nel *Giardino d'estate* (verso le 22,30, tempo permettendolo) le proiezioni della comicissima film.

Il viaggio dei Berluron

Il protagonista ne è *Camillo De Riso* che porta nella lepida figura di papà Berluron tutta la sua irresistibile comicità. L'indiavolata interpretazione di Camillo De Riso e dei suoi bravi compagni dà maggiore risalto alla brillante commedia francese e diverte immensamente il pubblico. Oggi e domani se ne avranno le ultime repliche. Lunedì 5:

"Per aver visto,,

E' un forte dramma, un appassionante problema psicologico, che susciterà molti commenti e molte discussioni. Ne è protagonista la bellissima *Vittoria Lepanto*. Altri interpreti sono: *Mario Guaimeh e Mario Parpagnoli*. L'aspettativa è vivissima, anche dato il nome notissimo dell'autore, *Luigi Barzini*.

CINEMA-TEATRO VITTORIA
Le ultime di EMILIO GHIONE

Il pubblico continua ad affollare straordinariamente l'ampio *Cinema Teatro Vittoria* e vede a malincuore avvicinarsi la fine della settimana e il congedo di *Emilio Ghione*, il simpatico attore, egregiamente coadiuvato dalla graziosa *Kally Sambucini* e dalla bravissima *Hesperia* diverte ed avvince, come sa fare soltanto lui, gli spettatori, nella magnifica interpretazione di *Anima bule*, un originale e passionale lavoro. Oggi e domani ultime repliche. Lunedì 5 luglio

"La farfalla della morte,,

Il magnifico cinedramma è interpretato con arte squisita da *Maria Roasio*, una tra le più giovani, belle e apprezzate attrici dell'arte muta. *La farfalla della morte* è stata messa in scena colla consueta signorile grandiosità dalla *Casa Ambrosio*. Chiuderà lo spettacolo una comicissima film americana a pupazzi, protagonisti gli irresistibili *Mutt and Jeff*.

CINEMA ITALA
ROCAMBOLE se ne va...

Chi vuole vedere una emozionante film di avventure e ammirare nei suoi migliori momenti la straordinaria figura di *Rocambole* si affretti ad accorrere al *Cinema Itala*. Soltanto per oggi e domani si proietterà ancora l'ultima serie, la più interessante delle appassionanti peripezie di *Rocambole*, intitolata *I milioni di Gipsy*. Lunedì 5 luglio

FUGGE LA GLORIA!

cinedramma in 4 atti *nuovissimo per Torino*. Ne sono protagonisti la affascinante *Elena Makowska* e il bravo *Paolo Rosmino*. La ricca messa in scena è della *Gladiator-Film*.

CINEMA ROYAL
Ultimo di: "NEL COVO DEI BANDITI,,

Oggi e domani avranno luogo le ultime proiezioni di: *Nel covo dei banditi*, 4.a serie della emozionante film *Il proiettile di rame*. Gian Giacomo e Rosalinda, sfuggiti allo scoppio della macchina infernale e salvatisi miracolosamente da uno spaventoso disastro automobilistico si presenteranno lunedì 5 luglio nella 5.a serie intitolata: *La sete dell'oro*.

CINEMA BORSA

La 3.a serie de « La fidanzata del sole », *Il sotterraneo misterioso*, che tanto successo ottiene al *Cinema Borsa*, si replica soltanto più per oggi e domani. Coloro che ancora non hanno ammirato questa splendida pellicola sono avvertiti. Lunedì si proietterà la sesta ed ultima serie con l'attesissima soluzione finale. Si prevede un caloroso successo.

Sono in viaggio

le cinque foche meravigliose che il Capitano Bilyck presenterà prossimamente al pubblico del *Teatro Parco Michelotti*, auspice il Gran Circo Equestre Gatti.

TIH MINH e PRINCE al "Ghersi,,

Il successo del doppio spettacolo, al *Salone Ghersi* è in questi giorni aumentato ancora di intensità. Si è diffusa rapidamente la voce che la pochade in 4 atti *La signora e il suo figlioccio* è bellissima e divertentissima, scevra di ogni volgarità e tale da poter essere veduta da tutti. E tutti vogliono vederla. *Prince* (Tartufini) ed i suoi brillanti compagni strappano risate sopra risate.

Tih Minh, l'appendice cinematografica, la film della magia e del mistero, ha avvinto con la sua prima serie ogni categoria di pubblico. Immensa è la curiosità di conoscerne il seguito. Lunedì, 5, si proietterà la 2.a serie:

"Il mistero della villa Circe,,

nella quale la banda di delinquenti scientifici che infesta Montecarlo si mette in lotta diretta contro l'esploratore d'Athys, dopo di avergli resa muta, con un diabolico filtro, la sua graziosa e gentile fidanzata, l'annamita *Tih Minh*. Il fedele e comico servo di d'Athys, Placido, sosterrà una parte importantissima nelle nuove tragiche vicende. Questo spettacolo sarà interamente gratuito, perchè il programma normale per lunedì è:

PAPÀ MIO, MI PIACCION TUTTI!

divertentissima commedia in 4 atti di Lucio d'Ambra e della *Film d'Arte Italiana*, protagonista *Ginetta Rossy*. I prezzi estivi del *Salone Ghersi* sono i seguenti:

Platea	L. 1,30	(bollo compreso)
Platea	L. 2,40	(bollo compreso)
Galleria	L. 4,05	(bollo compreso).

La famiglia reale in Valle Gesso

Valdieri, 1, notte.

Stamane, alle 10,30 è giunta in automobile alla palazzina di Sant'Anna di Valdieri la Regina Elena col Principe Umberto e colle Principesse Jolanda, Mafalda, Giovanna e Maria, accompagnata dal medico di Corte e dal governatore del Principe, comandante Bonaldi.

La Famiglia Reale era scesa dal treno speciale a Borgo San Dalmazzo, proveniente da Roma; ossequiata a quello scalo ferroviario dal Prefetto della Provincia, Frutteri di Costigliole.

La rappresentanza italiana al Corteo di Anversa

Domani da Modana, parte alla volta di Anversa per partecipare in rappresentanza dell'Italia al grande corteo di Anversa, una pattuglia di lancieri « Milano » — di stanza a Padova — agli ordini dei tenenti Magnani ed Ubertis. Essa procederà a piccole tappe a cavallo, attraversando i campi della Marna, e tutto il territorio belga e sarà ad Anversa per il giorno 8 agosto, fissato appunto per la grande cerimonia. La pattuglia è passata ieri, per ferrovia, recandosi al confine francese, donde deve aver inizio il « raid ».

Adunanza dei tubercolotici di guerra

Nella sala del preventorio municipale di via Arsenale, N. 7, fu tenuta l'adunanza dei tubercolotici di guerra. Alla presenza di molti interessati e di noti medici della città, tra cui il prof. Abba, medico capo del Comune, il dott. prof. Battistini, primario dell'Ospedale Maggiore civile, il direttore del Sanatorio di Lanzo dott. Gobetti, il prof. Rambaldi, il prof. Buttini, il dott. Rossi, il cav. Nasi, il cav. Aldo Mazza, il presidente dell'Associazione nazionale tubercolotici di guerra Luigi Romagnoli a nome del Comitato centrale di Milano illustrò l'opera svolta fin qui dal Comitato stesso e diede lettura del nuovo memoriale da presentarsi nella prossima settimana a Roma ai diversi Ministeri competenti. La discussione si prolungò fino verso le ore 24 animatissima e cordiale e si venne alla nomina di un Comitato provvisorio per la costituzione della sezione di Torino e provincia.

Voti di ex-combattenti e smobilitati

Il Gruppo ex combattenti e smobilitati in seno alla Sezione torinese dell'Associazione liberale democratica, ha votato un ordine del giorno, col quale « Scongiura il presente Governo a non più tollerare offesa al sacro patrimonio nazionale e fa voti perchè quanti italianamente sentono reagiscano con ogni mezzo al vituperio e al delitto, in nome della difesa e della glorificazione d'Italia ». Domani sabato, alle ore 21, nella sede sociale avrà luogo l'assemblea generale di tutti i soci del Gruppo per la discussione e approvazione dello statuto e per la nomina del Consiglio direttivo.

NOTE SPICCIOLE

Sulla libertà della Scuola. — Domenica, 4 luglio, alle ore 17,30, nella sede della Sezione Torinese dell'Associazione Italiana per gli Studi Pedagogici, in via Bogino, 25, il prof. Gio. Battista Moriset svolgerà il tema: « Scuola di Stato e Scuola libera ».

Unione Smobilitati Indipendenti (via Bogino, 6). — I soci sono convocati in Assemblea straordinaria per questa sera, 3 luglio, nei locali sociali (via Bogino, 6), alle ore 21 (legali).

I soci dell'Associazione « E. De-Amicis » (Sezione Torinese dell'U. M. N.) si sono riuniti per discutere i temi del prossimo Congresso nazionale. Non furono discussi i temi già trattati nei precedenti riunioni e nel Congresso regionale, quali la riforma del M. P. e l'istituto di previdenza. In merito alla disoccupazione magistrale vennero approvate le proposte della Commissione Esecutiva; vennero pure approvate in massima le proposte della C. E. relative alla riforma dello statuto. Il Presidente Rosa riferì poi sui lavori della Commissione mista per l'organico. Vennero eletti i seguenti Delegati al Congresso: Rosa, Olivo, Avalasco, Perrot, Foglia, Vianino; supplente Doresto. Poscia furono eletti: Olivo, De Gulli e Guagnone, presidenti d'assemblea; Prelato, Rocco e Pastore revisori dei conti.

Tutti i pensionati dello Stato e pubbliche amministrazioni di Torino e Provincia sono invitati alla riunione che si terrà domenica 4 luglio, alle ore 9,30 (legali) al Cinematografo Vittoria.

La Sezione Torinese della Confederazione Nazionale dei Farmacisti N. P. riunita in assemblea, udita la relazione del proprio Presidente sulle trattative avvenute col collegio proprietari in rapporto al memoriale presentato dall'Associazione, approva il concordato stipulato dalla commissione paritetica il 2 giugno 1920. Invita quindi tutti i propri associati a richiedere l'applicazione integrale delle modificazioni al contratto d'impiego del 2 agosto 1919 concernente altresì col modulo scritto previsto dall'articolo 4 delle norme di detto contratto.

Sindacato portinai. — Stasera assemblea portinai nei locali della Camera del Lavoro, ridotto piano superiore, ore 20 (solari).

Federazione Sindacati Postelegrafonici. — La Camera del lavoro invita tutti i postelegrafonici appartenenti a qualsiasi organizzazione d'ogni categoria e sesso al grande comizio generale di classe nel salone maggiore, corso G. Ferraris, 41, stasera, sabato, alle ore 21. Interverranno i rappresentanti degli organismi centrali delle organizzazioni postelegrafoniche aderenti alla Confederazione Generale del Lavoro e quelli degli Enti locali politici ed economici.

Pro orfani di guerra. — Al teatro Carignano si è svolto uno spettacolo a beneficio degli orfani di guerra, colla partecipazione della signora Rubens e dei suoi allievi. Il risultato è stato assai confortante.

Associazione piemontese industriale. — L'assemblea generale degli industriali del legno della provincia sarà tenuta nei locali in Galleria Nazionale, scala D, oggi, sabato, alle ore 15 (legali).

Stato Civile di Torino

2 Luglio 1920.

NASCITE: N. 15, cioè, maschi 8, femmine 7.

MATRIMONI: Serra Giuseppe con Spinelli Giulia — Maggi Giovanni con Fanlini Fulvia — Enrico Andrea con Ferraris Pia.

MORTI: Orili Eugenio di Giovanni, d'anni 94, di Praly, soldato 3.o alpini — Cavallero Giovanni di Giuseppe, id. 61, di Cornegliano d'Alba, muratore — Gatti Giuseppa vedova Tradino, id. 65, di Vignale, contadina — Tosco Filippo fu Giacomo, id. 41, di Santena, manovale, via Nicola Fabrizi, 40 — Belletti Riccardo di Giuseppe, id. 56, di Parma, negoziante, corso [illegible], 16 — Gaudo Gregorio fu Pietro, id. 67, di Casanova, carrettiere, via Nizza, 270 — Bosco Clara nata Termojo, id. 70, di Asti, casalinga, via Reggio, 4 — Battaglia Napoleone di Salvatore, id. 25, di Lucera, pensionata, via Scalenghe, 4 — Massaia Luigi fu Marcello, id. 56, di Pisa, cameriere — Cravero Domenica fu Domenico, id. 60, di Caramagna, agiata, piazza Saluzzo, 4 — Olivero Martino di Angelo, id. 36, di Chivasso, conciatore — Gerutti Luigi fu Paolo, id. 57, di Alessandria, materassaio — Agnito Vittoria nata Giaccon, id. 37, di Selvamano, agiata — Tagnoli Antonietta nata Contoli, id. 41, di Carpeia Valsaina, agiata — Gerutto Assunta nata Ghilardi, id. 54, di Crugnasco Biella, casalinga — Varetto Margherita nata Bosio, id. 34, di Barge, casalinga — Cerutti Caterina vedova Bonaccio, id. 83, di Torino, casalinga, via Legnai, 5.

Più 2 minori di anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 14.

LA TEMPERATURA

L'Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione Barometrica, ore 9: 741.

Temperatura massima del giorno 1	+ 27,0
Temp. minima della notte dall'1 al 2	+ 13,6

Le tessere per l'assicurazione invalidità e vecchiaia

Il decreto legge 21 aprile 1919, n. 603, istituente l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, che è andato in vigore col 1.o corr., non è ad oggi sufficientemente divulgato nei suoi particolari, e molti sono ancora coloro a cui, competendo l'obbligo di assicurare i propri dipendenti, ignorano dove si acquistino le tessere, come si compilino, chi debba tenerle ecc. Crediamo perciò utile cosa utile per i nostri lettori accennare ai per sommi capi alle disposizioni al proposito. E' fatto obbligo a tutti coloro che hanno alle proprie dipendenze persone soggette all'assicurazione di munirsi di tante tessere quante sono tali persone presenti al lavoro il 30 giugno 1920. Le tessere sono stampate esclusivamente a cura della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali; e sono fornite ai datori di lavoro ed agli assicurati dagli uffici comunali, eventualmente anche da altri uffici ed autorizzati dagli istituti di previdenza sociale e dagli uffici medesimi. Le tessere sono di due specie: a) la tessera ordinaria; è quella che deve essere comunemente usata per operai ed impiegati; b) tessera, sia dalle industrie che dai commerci, come anche per le persone addette ai servizi privati; b) tessera famigliare: deve essere usata per le famiglie di coloni ed affittuari e sostituisce la tessera individuale per tutte le persone di famiglia obbligate alla assicurazione.

Al momento che la persona entra per la prima volta nell'assicurazione, è rilasciata al suo nome una tessera che deve portare lo apposito spazio il n. 1. Dopo che la prima tessera sarà scaduta dopo che sia stata interamente ricoperta di marche, deve essere rinnovata con una seconda che porterà il n. 2, e questa a sua volta rinnovata con una terza che porterà il n. 3 ecc. Sulle tessere devono essere segnate le generalità dell'assicurato (cognome, nome, paternità, data e comune di nascita), dello stesso datore di lavoro o dall'ufficio che rilascia la tessera. Occorre segnare in modo chiaro e preciso le indicazioni del cognome e nome o dei doppi nomi e soprannomi quando ciò valga a meglio identificare l'assicurato. Nessuna altra annotazione oltre le richieste dal modulo deve esservi fatta.

Le tessere sono in vendita al prezzo di centesimi 5 cad.: se il datore di lavoro si incarica di segnare le generalità dell'assicurato. Se invece le generalità sono segnate sulle tessere a cura dell'ufficio che le rilascia, questo può richiedere il prezzo di centesimi 10 ciascuna, trattenendo per sè il compenso di centesimi 5.

L'assemblea generale delle maestranze tipografiche

Nel salone dell'Associazione generale degli operai ieri alle 20 sono riunite in assemblea le maestranze degli stabilimenti tipografici per udire le comunicazioni della loro Commissione circa l'applicazione della nuova indennità di caro-viveri. La riunione è riuscita molto notevole per il numero degli intervenuti ed è stata presieduta da Castagno.

Poggi, a nome della Commissione, ha dato conto in una diffusa relazione dello svolgimento delle trattative colla rappresentanza industriale e delle difficoltà che si dovettero superare; dopo di che Garnerone ha completato con altri particolari tale relazione, mettendo in rilievo l'opera svolta dalla Commissione a tutela delle maestranze.

In sostanza si è trovata una base di accordo e dal 1.o luglio si considera in vigore il nuovo aumento rappresentato dalla cifra fissa di L. 18 per le paghe settimanali da 38 lire in più e del 50 per cento per le paghe inferiori alle 38 lire.

La relazione ha dato luogo ad una animata discussione che si è conclusa coll'approvazione della relazione della Commissione.

Gli industriali metallurgici ed il memoriale delle maestranze

L'Associazione fra industriali metallurgici, meccanici ed affini per il Piemonte tenne una assemblea generale straordinaria per esaminare il nuovo memoriale degli operai meccanici, presentato dalla F. I. O. M. e per segnare ai delegati che prenderanno parte alla discussione le direttive e gli intendimenti degli industriali.

L'assemblea riuscì molto numerosa perchè erano presenti oltre alle Ditte di Torino e Provincia, della grande, media e piccola industria, la maggior parte delle Ditte della provincia di Alessandria, Novara e Cuneo. Presiedette il comm. Agnelli, assistito da tutto il Consiglio direttivo e dal direttore della Sede e dai segretari delle Sezioni di Alessandria e di Novara. La discussione, che seguì animata, si è chiusa con il seguente ordine del giorno approvato alla unanimità:

« Gli industriali meccanici e metallurgici del Piemonte, associati alla A. M. M. A., riunitisi per prendere in esame il memoriale presentato dalla F. I. O. M. alla Federazione nazionale sindacale dell'industria meccanica e metallurgica; constatato che l'industria, date le condizioni in cui attualmente si svolge, non può assolutamente sopportare ulteriori aggravi che ne comprometterebbero in modo irrimediabile l'esistenza; rilevato d'altra parte che l'accresciuto costo della vita è stato riconosciuto e fronteggiato con provvidenze spontaneamente attuate e rispondenti allo scopo; richiamando e confermando le osservazioni e le decisioni della Federazione nazionale sindacale di Milano; deliberano di dare mandato alla propria Associazione di affrontare la discussione del memoriale tenendo presenti i suesposti criteri ».

ARTI e SCIENZE

Ruggero Ruggeri al Chiarella

Con *l'Avventuriero*, la prima sera, e con *Il bosco sacro* ieri, Ruggero Ruggeri si è ripresentato al Politeama Chiarella. Egli non si trattiene a Torino che pochissimo tempo — quindici giorni — e promette una novità che ha ottenuto in altre città e nella sua interpretazione un ottimo esito: *Tutto per bene*, commedia in 3 atti di Luigi Pirandello. Nell'*Avventuriero* e poi nel *Bosco Sacro*, la comica commedia di cui è interprete perfetto ed unico in Italia, egli ha ottenuto, come sempre, il più lusinghiero successo. Teatro affollato e applausi calorosi [illegible] come prima [illegible] de *Il piacer* [illegible] media di L[illegible]

Le conferenze

Il prof. [illegible] tologia alla [illegible] all'Ospedale [illegible] za sul tema [illegible] tologica [illegible] cina di [illegible] oltremodo [illegible] insegnante [illegible] Erano presenti [illegible] di Sanità [illegible] Militare; il [illegible] medico Pr[illegible] Manicomio [illegible] colonnelli [illegible] Angioli, con[illegible]

Non [illegible] colecvoli

Abbiamo [illegible] materiale [illegible] l'Autorità [illegible] e Vittorio [illegible] l'officina [illegible] berià, [illegible] ed importan[illegible]

Seguendo la Cronaca

Molti non ci pensano...

E' vero: molti non pensano che fra gli arredi più importanti per la casa sono da annoverarsi le *stores* e i *rideaux*. La bellezza e il buon gusto di una casa sono spesso giudicati attraverso queste pratiche ed eleganti decorazioni delle finestre. La Manifattura *stores e rideaux* di via Consolata, 5 (interno), ha preparato in questi giorni il suo nuovo Campionario estate-autunno, nei più diversi stili. La notizia riuscirà particolarmente interessante per le Direzioni degli alberghi, che in quest'epoca fanno appunto grande ricerca di *stores e rideaux*.

E. PARMIGIANI

è la Ditta che di preferenza viene ricordata per gli articoli di moda, sia per la sua merce di primissima qualità, che per i modici prezzi consentiti dalle forti vendite giornaliere. Nei Magazzini Parmigiani, in Galleria Subalpina e in Piazza Castello 25, sono specialmente ricercate le finissime cravatte, la biancheria in seta e comune, i *pijamas*, la maglieria e tutti gli articoli di maggiore novità per l'abbigliamento maschile. La Ditta Parmigiani, specializzata in questi articoli, ne possiede il più vasto assortimento, continuamente rinnovato da arrivi recentissimi.

Dove andrà in villeggiatura Francesca Bertini

Ieri è stato promesso che si sarebbe rivelato dove andrà in villeggiatura la « diva » per eccellenza dell'arte muta. Oggi si può rivelare il piccolo mistero. Francesca Bertini verrà semplicemente... a Torino. — Non sgranate tanto d'occhi. Francesca Bertini lo ha promesso e manterrà. Essa ama Torino d'inverno e d'estate (*hiemis et aestate*, come dice il poeta) ed ora che le sarà dato di agire in una film e ancora più in là Francesca Bertini verrà dunque presto a Torino.

L'ufficio traduzioni "Berlitz,,

traduce da e nelle principali lingue estere lettere commerciali o familiari, circolari, cataloghi, brevetti, preventivi, atti legali, ecc.; concede abbonamenti mensili alle Ditte che ne fanno richiesta; spedisce a volta di corriere le traduzioni dalla Provincia senza altro aumento che le spese postali; assume pure servizio di interprete ed assistenza commerciale. Traduttori delle diverse nazioni; scritture a macchina, tariffa e preventivi a richiesta: 15, via [illegible]

"Chi non compera da [illegible]..."

[illegible]

E arrivato!... È arrivato!

[illegible]

PRESERVATEVI dalle MALATTIE VENEREE!

UNA BUONA AZIONE PROFILATTICA E' LA MIGLIOR DIFESA DELLA PROPRIA SALUTE. USANDO L'

AVENEROL

basato appunto su tale principio e preparato secondo studi ed esperienze di illustri scienziati, VI PRESERVERETE DA TUTTE LE INFEZIONI VENEREE (blenorragia, ulceri, sifilide).

L'« AVENEROL » è di uso praticissimo. Non irrita, non macchia, non ha odore. Un tubetto serve per numerose applicazioni.

In vendita: Farmacia Taricco, piazza San Carlo; Taricco, via Roma, 27, Bernocco, via Mazzini angolo via Lagrange; Alleanza Cooperativa Torinese, in TORINO, ALESSANDRIA, AOSTA: Soave, piazza Vittorio, 16, Istituto Rota, via Lagrange, 40. — Prezzo L. 10, bollo compreso. - Per posta raccom. inviando vaglia di L. 11 alla SOCIETA' PRODOTTI « AVENEROL », TORINO, via Arsenale, 31.

Marquise

GRAN LIQUORE

Il più ricercato per Buffet e Dessert

Bibita insuperabile

Fabbrica Liquori G. E. DOUBLET & C. MONCALIERI (Torino)

Rappresent. U. DEIRO - Via Duchessa Jolanda, 16, Torino

CAVALLI BELGA

[illegible] - ALBERTO MOGGI - TORINO

SPIRITISTA

BERTOT MARIUCCIA

la più giovane e rinomata medium, allieva del celebre prof. O. Derio, consulti di spiritismo, amore, avvenire, curiosità, interessi e malattia. - Consulti tutti i giorni di presenza e corrispondenza. — Via Accademia Albertina, 29, piano secondo, Torino.

Comando 1° Centro Automobilistico TORINO

Avviso d'Asta

Si fa noto che il giorno 5 luglio p. v., alle ore 9 legali, presso il Comando del 1.o Centro Automobilistico in Torino (Caserma Cavalli, corso Vittorio Emanuele, 130) avrà luogo la vendita all'asta a mezzo pubblico banditore dei seguenti autoveicoli dichiarati alienabili dalla Commissione Superiore per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra:

1 autocarro Fiat 18 P;
4 autocarri Fiat 18 B. L.;
1 autocarro Fiat 15 Ter;
1 autocarro Spa 9000;
2 chassis Bréveté Fiat;
1 trattrice Fiat 20.

Si fa presente che il deposito a garanzia sarà contrattuale uguale ad un quinto del prezzo di base dove essere fatto presso il seggio d'asta.

Il Presidente della C. T. A.
F.o Maggiore AGOSTI.

CITTA' DI TORINO

Vendita di Terreno

Alle ore 16 del 14 luglio p. v. nel Palazzo Municipale si procederà all'incanto per la vendita del lotto 12.o di terreno fabbricabile a ponente nella ex-Piazza d'Armi.

Superficie della approssimativa mq. 1356.
Prezzo di base L. 65 al mq.
Termine utile pel ricorso ore 16 di sabato 31 luglio.
Capitolato di condizioni e planimetria visibili presso il Civico Ufficio Amministrativo dei Lavori Pubblici (8.o e 9.o)

Per fine LIQUIDAZIONE MOBILI

Prezzi eccezionali - QUADRO - Corso Vitt. Emam. II.

TOSSI-CATARRI

BRONCHITI - POLMONITI - TUBERCOLOSI - INFLUENZA guariscono coll'ALVEOLINA Dott. Beruti. — Flacone grande L. 6,50 - Flacone piccolo L. 4.

CALLI INDURIMENTI guariti col CORNIL Dott. Beruti

L. 3, franco L. 3,50 — Principali Farmacie e Laboratorio Dott. Beruti, piazza Vittorio Eman., 12, Torino.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA

Torino - Piazza Statuto, 10

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione illimitata concentrata pel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro da ciarlatanismo, da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facilmente si lascia adescare, si impone in così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno recarsi dai nostri esperti specialisti a:

BOLOGNA: sabato, 3 luglio, Albergo Due Torri, (via Mazzini).
VERONA: lunedì, 5 luglio, Hôtel Gabbia d'Oro.
BRESCIA: mercoledì, 7 luglio, Hôtel Gambero.
MILANO: venerdì, 9 luglio, Hôtel Cappello (via Carlo Alberto, 20).
VOGHERA: ven., 9 luglio, Alb. Nazionale già Tre Re.
LODI: domenica, 11 luglio, Hôtel Gallo.
ACQUI: martedì, 13 luglio, Albergo Italia (città).
STRADELLA: martedì, 13 luglio, Albergo Leon d'Oro.
ASTI: mercoledì, 14 luglio, Albergo Central Salera.
VERCELLI: venerdì, 16 luglio, Albergo Tre Re.
INTRA: sabato, 17 luglio, Hôtel Intra.
DOMODOSSOLA: sab., 17 luglio, Hôtel Corona Grande.
BUSTO ARSIZIO: domenica, 18 luglio, Alb. Vapore.
BERGAMO: domenica, 18 luglio, Alb. Cappello d'Oro.
BIELLA: lunedì, 19 luglio, Albergo Angelo.
VARESE: lunedì, 19 luglio, Albergo Angelo.
PAVIA: martedì, 20 luglio, Albergo Croce Bianca.
CUNEO: martedì, 20 luglio, Albergo Cavallo Bianco.
N.B. — In Torino una signora trovasi per le donne.

Sifilide, Blenorragia

E MALATTIE DELLA PELLE

DOTT. FERNANDO LEVI

Faculté de Médecine Paris - University of London 1910
[illegible]
Corso S. Maurizio, 21, piano 1° - Ore 11-13; 17-19
Consultations en Anglais et Français

ULTIME NOTIZIE

La Conferenza di Bruxelles

Le indennità e l'Italia: dichiarazioni di Bertolini

(Servizio speciale della Stampa)

Bruxelles, 2, notte.

La prima seduta della Conferenza interalleata — prefazione al convegno di Spa — si è aperta stamane alle 11,15. La folla, addensatasi sul marciapiede innanzi al Palazzo Reale e al parco, ha vivamente acclamato i plenipotenziari al loro arrivo al palazzo dell'Accademia, il quale, allo scopo di prevenire, nella misura del possibile, le indiscrezioni del genere di quelle avvenute a San Remo e a Folkestone, è stato isolato completamente. I lasciapassare accordati ai rappresentanti della stampa danno loro il diritto di circolare liberamente ovunque, ma è loro... vietato di accedere al cosidetto «Palazzo Vecchio», ove essi potrebbero sorprendere qualche eco delle discussioni in corso. Non è loro permesso nemmeno di penetrare nei giardini che circondano il palazzo.

La Conferenza, presieduta dal presidente del Consiglio belga De La Croix, si è stamane occupata prevalentemente della questione del disarmo della Germania, procedendo ad uno scambio di vedute sulle condizioni nelle quali questo disarmo dovrebbe effettuarsi. Le note e le statistiche fornite dalla Commissione interalleata a Berlino hanno servito di base a tale scambio di vedute.

Tra le delegazioni venute a Bruxelles e che proseguiranno per Spa, quella inglese è la più numerosa; essa comprende circa cento persone, che partiranno in massa domenica per Spa. Il capo della delegazione tedesca, il cancelliere Fehrenbach, potrà fare sua la risposta inorridita, che Clemenceau dette a Lloyd George quando questi gli fece conoscere, scherzando, il numero dei delegati inglesi alla Conferenza di Parigi: «Ma questa è la mobilitation!».

Conversazioni particolari

La seduta pomeridiana, che pure doveva aver luogo al palazzo dell'Accademia, è stata rinviata a domattina. La ragione è la seguente: i capi di Stato hanno dedicato il pomeriggio a conversazioni particolari. Alle 15 il signor Millerand si è recato a rendere visita a Lloyd George al Palace Hôtel. I due primi ministri si sono intrattenuti sulla questione della ripartizione dell'indennità, che non era stata discussa nella mattinata. Alle 16 i delegati si trovavano riuniti al palazzo dell'Accademia, aspettando l'arrivo dei due primi ministri francese e britannico: senonchè si venne presto a sapere che il colloquio si sarebbe prolungato. Perciò i vari membri delle delegazioni si recarono al Palace Hôtel.

La conversazione si è svolta quindi sulla ripartizione dell'indennità tedesca fra gli Alleati; ed a tale riguardo l'Excelsior segnala che una difficoltà sarebbe sorta a proposito della percentuale da attribuirsi al Belgio. Interrogato alla fine della conversazione, prolungatasi fino alle 18,40, il Conte Sforza ha dichiarato: «Noi cerchiamo un terreno di intesa: esso è difficile a trovarsi, ma non impossibile». Da che si deve concludere che non si è ancora giunti ad un accordo, quantunque i negoziati siano, secondo si dice, su una buona via.

Alla fine della riunione venne diramata la nota seguente:

«I primi ministri si sono riuniti fra loro. Siccome le loro conversazioni si sono prolungate, la seduta del pomeriggio non ha avuto luogo; ed è stata rinviata a domattina».

Sotto la presidenza del maresciallo Foch i periti militari e navali e aeronautici si sono riuniti alla loro volta. Il generale Marinetti e l'ammiraglio Grassi rappresentavano l'Italia. I periti hanno fissato la lista delle violazioni e delle mancate esecuzioni alle clausole militari, navali e aeronautiche del Trattato di Versailles. Questo documento sarà sottoposto ai capi di Governo alleati nella riunione che terranno domattina.

Stasera alle 20 il Re ha offerto un pranzo di gala in onore dei delegati alleati nella grande galleria del palazzo reale. Vi assistevano il Re, la Regina, il Principe Ereditario, tutti i membri della conferenza, nonchè i membri del Governo Belga, i presidenti del Senato e della Camera e i dignitari di corte.

La delegazione tedesca arriverà a Spa domani alle 14.

Le indennità e l'Italia

Sulla questione delle indennità in rapporto all'Italia, ecco alcune dichiarazioni fatte dall'on. Bertolini, membro italiano della Commissione delle riparazioni:

«Non siamo ancora giunti ad alcun risultato, poichè ce ne è mancato il tempo. La discussione sulle cifre ha assorbito tutti i nostri lavori, e le cifre che sono state esposte ci sono sembrate molto relative. D'altra parte, la Commissione non ha potuto procedere molto innanzi nell'esame della questione perchè essa ha dovuto valutare i danni causati dalla guerra ad ogni Stato. La Commissione è stata indotta anche a studiare importanti questioni annesse. Per esempio: quale parte deve spettare a questo o a quello Stato sull'indennità austro-ungarica, sulla indennità bulgara? Non c'è, infatti, la sola indennità tedesca. Inoltre quale parte i territori austro-ungarici liberati devono pagare ad estinzione del vecchio debito della Monarchia danubiana? La ripartizione del debito gravante sui territori riconquistati dall'ex-Monarchia non è stata ancora fatta. Pertanto bisogna giungere anche a questo. E quello che noi italiani chiediamo è questo: liquidazione in comune di tutti i debiti riuniti in uno solo, e quando la Bulgaria pagherà una somma, questa dovrà essere spartita proporzionalmente fra tutti gli Alleati vittoriosi, allo stesso titolo delle somme pagate dalla Germania e dall'Ungheria. Quanto ai rimborsi che noi dovremmo fare come eredi dell'ex-Impero asburgico, si tratterebbe di un totale di circa un miliardo e mezzo di franchi in oro. In breve, la mia conclusione relativamente al problema delle riparazioni fra gli Alleati dal debito dei vinti è che, dopo Boulogne, non si è fatto alcun progresso. E siccome esso influisce direttamente sulla fissazione del totale del debito tedesco, tutto il progetto finanziario stabilito a Londra è ancora da rimaneggiare. E' da augurarsi che, prima di andare a Spa, un accordo sia intervenuto».

Pertanto, sarebbe ormai chiarito che l'Italia rivendicherebbe a sè non il 20 % dell'indennità tedesca, come era stato annunziato, bensì 20 sterline per ogni 25 ricevute dall'Inghilterra e 55 ricevute dalla Francia. Aggiungasi anche che i delegati italiani si tengono fermi, qui, nel far presente la profonda ingiustizia che verrebbe commessa se si dimenticassero, a proposito della ripartizione delle indennità, i sacrifici subiti tanto dall'Italia quanto dalle piccole Potenze durante la guerra. Se non a Bruxelles, certo a Spa, il ministro Sforza e l'on. Bertolini otterranno l'appoggio dei rappresentanti di tutte le piccole Potenze.

L'Ambasciatore di Francia ricevuto dal Presidente germanico

Primo scambio di parole di pace

Zurigo, 2 notte.

Il presidente Ebert ha ricevuto ieri il nuovo ambasciatore francese Laurent, che gli ha presentato le sue lettere credenziali. E' interessante per il tono e per il contenuto riferire testualmente i brevi discorsi che si sono scambiati il rappresentante ufficiale della Francia ed il presidente della Repubblica tedesca. L'Ambasciatore ha detto:

«Signor presidente, ho l'onore di consegnare nelle sue mani la lettera colla quale il presidente della Repubblica francese mi ha accreditato presso di lei. Chiamato a ripristinare le relazioni ufficiali tra i nostri due paesi, io mi sforzerò di dare la mia opera affinchè tali relazioni portino buoni frutti allo scopo di rimarginare le ferite della guerra ed allo scopo di una rapida ricostituzione economica dell'Europa, eseguendo onestamente il trattato di pace che sarà il documento comune di tutte le Potenze che lo hanno firmato. Mi permetto, signor Presidente, di contare sulla collaborazione del suo Governo e di esprimere i miei sinceri auguri per la sua persona e per la prosperità della nuova Germania nel lavoro e nella pace».

Il Presidente Ebert ha risposto colle seguenti parole:

«Ho l'onore di ricevere dalle mani di V. E. la lettera del Presidente della Repubblica francese colla quale ella è accreditata quale ambasciatore presso di me. In tale modo vengono riprese, in tutta la loro estensione, le relazioni ufficiali tra i nostri due paesi. Io accolgo soddisfatto le sue parole e cioè che è sua ferma volontà di collaborare affinchè le ferite apportate dalla guerra ai nostri due paesi siano risanate e per ricostituire con comune e fruttifero lavoro la vita economica dell'Europa. Io assieme al Governo tedesco sono animato dallo stesso desiderio. Io la ringrazio per gli auguri che ella ha espresso per la prosperità della Germania e per le amichevoli parole a me indirizzate. Ella deve essere sicura che io ed il Governo tedesco faremo tutto il possibile per facilitare l'adempimento del compito a lei imposto, secondo le nostre possibilità. Saluto V. E. come primo ambasciatore della Repubblica francese presso la Repubblica tedesca e le auguro pieno successo alla sua attività».

La sconfitta della Polonia nella guerra contro la Russia dei Soviets

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 2, notte.

Le notizie giunte a Londra in serata da Varsavia confermano la gravità della situazione sul fronte polacco. L'ininterrotta avanzata delle truppe rosse costituisce una imminente minaccia per la esistenza stessa del nuovo Stato polacco. Il primo ministro signor Grabsky ha convocato d'urgenza tutti i suoi collaboratori, ed ha annunciato la decisione presa d'accordo col capo dello Stato, di trasformare il Governo in un ristretto Consiglio di difesa nazionale. La Camera è stata aggiornata. Il nuovo Consiglio sarà composto di 5 ministri, 10 deputati scelti dalla Camera e 5 generali scelti da Pilsudsky. I decreti del Consiglio avranno forza di legge. Esso sarà presieduto dal capo dello Stato, e la vice-presidenza verrà assunta dal primo ministro.

Il Governo ha inoltre pubblicato un proclama con dichiara di essere giunta per la intera nazione l'ora di assumere tutta la responsabilità che le spetta, e la difesa dello Stato costituire ormai l'unico compito del Governo. Al tempo stesso annuncia che tutto verrà tentato per concludere una pace onorevole con la Russia.

Il disastro dell'avventura di Pilsudsky, prevista dai più chiaroveggenti critici militari inglesi, come per esempio il generale Morice, produce qui profonda impressione. La stampa liberale pone in rilievo le spaventose responsabilità assunte da coloro che lasciarono le mani libere alla Polonia, e che la incoraggiarono in una avventura così azzardata. Anche i più scettici sul valore della Lega delle Nazioni sono ormai convinti che essa sola sia in grado di salvare la Polonia da una catastrofe. «La lezione che si deve trarre da tutta questa storia — dice la «Westminster Gazette» — è che l'intero riassetto dell'Europa è impossibile sino a tanto che la Russia rimanga esclusa dalla compagine europea; e che la pace colla Russia non è materia di controversia, ma una necessità immediata; e che infine non un solo giorno deve andare perduto per compierla».

E' qui da tutti riconosciuto che non esistono che due alternative per salvare la Polonia: o intervento effettivo ed efficace dell'Intesa, od un'immediata conclusione della pace generale dell'Europa colla Russia. Nella critica situazione in cui si trovano più o meno tutte le grandi potenze, la prima ipotesi sembra difficilmente realizzabile. La seconda è tale che dai più ritenuta come la sola capace di evitare un irreparabile disastro per la Polonia e per il continente. A questo proposito è sintomatico il fatto che i giornali che si erano specializzati negli attacchi quotidiani contro Krassin si attengono oggi nel più prudente riserbo, e lo stesso «Times», che ieri cantava vittoria annunziando la partenza del plenipotenziario russo, ammette ogni melanconicamente che la partenza stessa è ben lontana dall'equivalere ad una rottura col Governo inglese.

L'inviato speciale del «Daily Chronicle», che ha visitato le «città tragiche dell'Europa centrale», traccia oggi un quadro spaventoso della situazione interna della Polonia. Egli dice che la miseria e le sofferenze delle classi povere sono addirittura indescrivibili. Il pane costa 15 marchi la libbra; lo zucchero, 90 marchi; un paio di scarpe costa due e tre mila marchi; un semplice vestito, 10 mila marchi. La guerra costa alla Polonia dieci milioni di marchi al giorno; ed il cambio polacco è cinque volte più alto di quello della Germania.

I delegati di pace turchi a Parigi protestano contro l'azione di guerra impresa dalla Grecia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2, notte.

Intervistati dall'Excelsior, Giemal Pascià e Rescid bey, venuti da Costantinopoli per recare le osservazioni della Sublime Porta al Trattato di pace consegnato dagli Alleati, dopo aver espresso il loro rammarico per le condizioni draconiane imposte dall'Intesa alla Turchia, in violazione del famoso principio del diritto di nazionalità, hanno soggiunto che l'attuale spedizione greca realizza uno dei più singolari paradossi storici. «Noi siamo in trattative con le principali Potenze alleate: noi non siamo in stato di guerra con la Grecia: quale ragione può dunque motivare questa misura coercitiva contro la Turchia? La repressione del movimento nazionalista è un pretesto fallace. Che ci si dia un minimo di possibilità di continuare a sostenere le nostre esigenze nazionali, ed il movimento nazionalista si disperderà da solo».

Avendo il giornalista alluso alla guerra santa che Mustafà Kemal predicherebbe, non soltanto contro i greci, ma anche contro il corpo di spedizione anglo-francese, Giemal Pascià e Rescid Bey hanno protestato energicamente. «Non vi è guerra santa — ha detto Rescid Bey — queste parole sono inventate dai nostri nemici per i bisogni della loro causa. Non vi è che una guerra: di una nazionalità che non vuole morire, di una nazionalità che ha diritto alla vita. Le conseguenze fatali della spedizione greca in Anatolia sono la rovina di quella fiorente provincia industriale e agricola, che cupida da tanto tempo l'ingordigia dei greci. Dopo l'armistizio i greci, anzichè smobilitare, hanno senza tregua rinforzato il loro esercito, per impadronirsi di quella ricca preda. L'Anatolia devastata dalla guerra metterà la Turchia nell'impossibilità assoluta di mantenere i suoi impegni finanziari verso le grandi Potenze. Che queste considerazioni lascino indifferente il Governo di Atene si comprende; ma la Francia, principale creditrice della Turchia, non dovrebbe disinteressarsi di tale questione. Per quanto grandi siano gli errori e le colpe degli uomini politici turchi, responsabili della entrata in guerra della Turchia, queste colpe sono state pagate abbastanza care per non essere trattati più severamente di quello che sia stata trattata la Germania!».

Calma a Valona

Il ministro Alliotti a Durazzo

Valona, 1, notte.

Negli ultimi tre giorni è regnata la calma su tutto il fronte, interrotta da scarsa fucileria e da bombardamento della squadra contro le posizioni nemiche.

Il ministro Alliotti, dopo vari colloqui avuti col generale Piacentini, è ripartito stamane per Durazzo a bordo della nave Duilio. (Stefani).

Il bilancio delle tristi giornate di Ancona

I morti, i feriti, gli arrestati

Ancona, 2, notte.

Nei recenti moti in questa provincia si sono avuti a deplorare complessivamente 24 morti, di cui 22 in Ancona, uno a Fabriano, ed uno a Jesi. Inoltre nel comune di Ancona vi sono stati 411 arrestati, dei quali 356 rilasciati e 55 denunciati. E' stata sequestrata ingente quantità di armi, munizioni, esplosivi, due camions, due mitragliatrici, benzina.

Nel comune di Chiaravalle vi sono stati 18 arrestati, dei quali 8 rilasciati e 5 denunciati. Nel comune di Osimo gli arrestati sono stati 35, dei quali denunciati all'autorità giudiziaria 8. Sono state ancora sequestrate armi. Nel comune di Jesi gli arrestati ammontano a 50: i rilasciati a 25, i denunciati a 40, di cui 15 ancora latitanti. Sono state ancora sequestrate armi, 12 casse di munizioni per fucili, mitragliatrici, esplosivi vari e 10 latte di benzina. Infine nel comune di Fabriano vi sono stati 12 arrestati, dei quali solo due denunciati.

Sull'importante arresto di 4 anarchici, eseguito ieri all'aeroscalo Aspio, si hanno i seguenti particolari. Il distaccamento dei bersaglieri di guardia all'aeroscalo Aspio notò ieri un gruppo sospetto di quattro individui, che alla loro vista tentarono fuggire, nascondendosi in un canneto. Alle intimazioni di resa fatte dai bersaglieri non venne data risposta. Allora i bersaglieri spararono in aria alcuni colpi di moschetto; e poco dopo i quattro individui nascosti si presentarono colle mani alzate, ai bersaglieri, che li arrestarono. Essi sono: Cinti Ercolano, segretario della Commissione corrispondenza Unione Anarchica, Mochegiani Mario, anarchico, Cormeli Albano, massimalista, direttore della «Bandiera Rossa», e Zingaretti Marin, massimalista. Tutti quattro vennero riconosciuti come individui che erano giunti da fuori.

Il sanguinoso conflitto di Gioja del Colle

I proprietari sparano contro i contadini e ne uccidono quattro e ne feriscono una quarantina.

Bari, 2, notte.

Sui tragici fatti di Gioia del Colle si hanno i seguenti particolari: Nella masseria del signor Girardi alcuni contadini si erano presentati per lavorare. Il proprietario si era opposto; ma poi era rimasto d'accordo che avrebbe pagato quella giornata di lavoro. Però ieri mattina i contadini in numero di 150 si sono presentati nuovamente alla masseria per lavorare. Ieri sera per il pagamento è avvenuta una disputa col proprietario, che si rifiutò di pagare le mercedi. Il Girardi e altri trenta proprietari, che erano accorsi in suo aiuto per dargli [illegible] forte, si sono armati, e dalla masseria hanno cominciato a sparare sui contadini.

Seguì una scena spaventosa. Si deplorano fra i contadini quattro morti, un moribondo e 36 feriti, alcuni dei quali assai gravi. Un altro contadino, non essendo rincasato, si ritiene sia stato pure ucciso. I proprietari, compiuto l'eccidio, si allontanarono a cavallo, dopo avere inseguito per la campagna i contadini superstiti.

A Gioia del Colle in segno di protesta è stato immediatamente proclamato lo sciopero. Ciò è avvenuto anche in altri paesi per solidarietà. La situazione è molto grave.

I casi Turati e Ciccotti

Ordine del giorno intransigente della Direzione del Partito socialista

Roma, 2, notte.

La Direzione del partito socialista ha preso in esame alcune recenti manifestazioni degli onorevoli Turati e Ciccotti, che sono state giudicate come segni di grave indisciplina dalla maggioranza della Direzione. Ecco l'ordine del giorno votato: «La Direzione del partito prende in esame varie manifestazioni di alcuni compagni, che esplicano un'azione diversa da quella che deve essere consentita, tendente a far prevalere nelle assemblee e nei Congressi del partito la propria particolare tendenza. Con articoli e discorsi parlamentari invece, alcuni compagni rappresentanti in Parlamento il partito socialista sostengono un ordine di idee nettamente in opposizione con quello segnato dal programma e dalle deliberazioni dei Congressi compiendo in tal modo un atto che infrange la rigida disciplina, che si impone in un periodo così grave e pieno di pericoli per la vita e l'indirizzo del nostro partito. La Direzione quindi sconfessa ogni azione, sia pure compiuta come espressione personale e non a nome del partito, che non segua l'indirizzo segnato dal Congresso di Bologna e dalle deliberazioni della terza Internazionale; richiama il partito alla necessità della disciplina per tutti; e pur riaffermando il proposito di evitare ogni scissura dannosa e prematura dichiara che è stretto dovere di non recedere da ogni mezzo, gettando la responsabilità su chi costringe il partito a simili atti, per ristabilire la disciplina più rigida e impedire sin dall'inizio ogni atteggiamento o tentativo collaborazionista e social-democratico». In ordine a tale determinazione, la Direzione delibera — dice il *Giornale d'Italia* — di porre all'ordine del giorno della prossima riunione i casi Ciccotti e Turati.

Il primo abito di carta a Londra

Elegante - 2 scellini 1/2 - Resiste alla pioggia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 2, notte.

Un giornalista ha voluto ieri protestare a suo modo contro l'eccessivo prezzo dei vestiti andando a passeggiare nei luoghi più frequentati di Londra in abito di carta, importato dalla Germania. Il suo audace tentativo non ha ottenuto il successo già riportato dall'istitutore della moda della casacca azzurra e ciò nel fatto che nessuno si è accorto che il suo vestito era di carta. Solo nella sala dei giornalisti, alla Camera dei Comuni, egli ha ottenuto quel successo che la folla aveva rifiutato al nuovo vestito. Esso ha infatti destato l'invidia di tutti i giornalisti parlamentari che stentavano a credere che si potesse fare sfoggio di cotanta eleganza con un abito pagato nè più nè meno che due scellini e mezzo! Una piccola emozione ha provato il coraggioso giornalista quando, uscendo dalla Camera, si è accorto che la pioggia cadeva a dirotto, ma il miracoloso vestito ha sopportato anche questa prova dell'acqua: come ha dimostrato di sapere resistere a quella del fuoco, meglio di qualsiasi altro vestito da 500 o 1000 lire!

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

La serrata dei trebbiatori. — Sotto la presidenza del Prefetto comm. Darbesio, si era tenuta una riunione per definire il nuovo concordato per la trebbiatura. Alla riunione erano presenti il prof. Mario Zanchi, per la Cattedra di Agricoltura, l'ing. Fossa per gli agrari, il sig. Bianchi Domenico e l'ing. Rai per i trebbiatori, ed il sig. Sandro Scotti per la Federazione dei piccoli proprietari. La discussione si è protratta a lungo sullo schema di concordato proposto dagli agrari e che già abbiamo pubblicato giorni sono integralmente; ma, non essendosi potuto raggiungere l'accordo avendo i trebbiatori dimostrato che i cento quintali di produzione media giornaliera di grano dedotto dagli operai, modificata poi in quintali 42,35, ed altrettanti di paglia, sono invece non superiori ai 45 quintali di grano, si sono rotte le trattative e proclamata la serrata dei trebbiatori in tutto l'agro alessandrino. Si crede di poter riprendere prossimamente le trattative e di condurre in porto la nuova vertenza.

DA BELLUNO

Scoppio di un deposito di esplosivi. — Ieri notte alle 2,30 una fortissima detonazione allarmava la città di Trichiana. Trattavasi dello scoppio di un deposito di materie esplosive, che era tenuto senza le prescritte autorizzazioni dalla cooperativa di Trichiana, a 12 km. da Belluno, in località Pianezze Sant'Antonio. Sono ignote le cause dell'esplosione, che determinò lo sfasciamento del fabbricato. Il guardiano Vittorio Dalzungro rimase ucciso, mentre tale Antonio Cavaletti rimase gravemente ferito.

DA PADOVA

Perde 19 mila lire a macao, e denuncia i vincitori. — Il commerciante Orazio Barisoldi, d'anni 35, da Benevento, uscito dall'albergo incontrava l'altra sera il conte Toffoli, abitante a Prato della Valle, che gli presentava due signori distintamente vestiti: il ferroviere Francesco Paoletti e certo Guido Bulli. Passeggiarono pochi minuti; poi il buon uomo aderì a fare con essi una partita a «macao». Non c'era da temere. L'ambiente era più che rispettato. Ed entrarono in una casa. Molta eleganza, molta bellezza di addobbi, e molta seduzione nel sorriso della signora che li ospitò. Il commerciante venne chiamata Madame Vignetta. Giocò; ma perseguitato da una maledetta «guigne», un'ora dopo aveva perduto 19 mila lire, tutto quanto aveva in tasca. Se ne fece prestare altre 7 mila dal conte Toffoli; ed in un «fiat» perdette anche quelle. Allora si ritirò. Il giorno dopo parlò della sua sfortuna con amici. Essi gli fecero sorgere qualche dubbio; e nel dubbio di essere stato truffato, egli andò subito a confidarsi in Questura: questa arrestò alla Mizione, dove lavorava, il ferroviere Paoletti; ed essendo il conte Toffoli e il Bulli fuori città, li denunciò all'autorità giudiziaria.

ULTIME DI CRONACA

Una riunione all'Associazione Liberale Democratica

Ieri sera l'Associazione liberale democratica ha tenuto assemblea generale. Il presidente, ing. Gay, fa una relazione circa l'opera della Giunta esecutiva nominata dal Consiglio generale e le conversazioni avute colle varie frazioni del partito liberale, industriali, esercenti, coll'ex-consigliere comunale L. Grassi, con i combattenti, gli studenti, ecc., allo scopo di una fusione di tutti gli elementi d'ordine. Aggiunge informazioni circa una riunione di ex-consiglieri comunali, un'altra di rappresentanze di circoli, dei consiglieri provinciali, ecc. Dà pur conto di varie deliberazioni di carattere amministrativo, dell'istituzione di un ufficio legale, di un ufficio di collocamento di ex-combattenti, ecc. Avvisa che l'Associazione ha dato la sua adesione e il suo plauso alla Lega dei consumatori. La relazione presidenziale è approvata.

Parlano il generale Cavacciocchi raccomandando di non respingere eventuali alleanze col partito popolare; *Poltronieri* elogiando l'ufficio legale dell'Associazione, e l'avv. *Ranzenigo*. Questi si trattiene a parlare, colla competenza che gli proviene dall'ufficio che occupa, del marasma ferroviario che affligge la nazione. Fa, vivamente ascoltato, un quadro delle condizioni d'indisciplina e di singolari preponenze in cui si svolge il servizio ferroviario, lamentando passate ingerenze governative intese unicamente a scuotere la disciplina e ad esautorare la Direzione generale. Cita tra viva impressione casi d'indisciplina. Dice che i ferrovieri ora si rifiutano persino di trasportare le verdure a Torino allo scopo di creare ulteriori rincari della vita ed accrescono così il disagio della nazione per scopi politici. Afferma pure che il servizio è ostacolato da un larvato ostruzionismo dannoso agli interessi di tutta la nazione.

Baroni raccomanda la tutela dei pensionati. Il presidente *Gay* dà spiegazioni ai precedenti oratori ricordando che l'attuale Giunta si trova al suo posto in via provvisoria, pronta a cedere ogni qualvolta il bene e l'incremento dell'Associazione o il volere del Consiglio generale lo vogliano. Infatti una Commissione di rappresentanti le varie tendenze sta lavorando per la compilazione di una lista di candidati per la rinnovazione del Consiglio generale, tenuto conto delle nuove ammissioni di soci.

L'avv. *Siracusa* dà lettura dei vari articoli del regolamento della Sezione di Torino.

Mascarotti parla, sul finanziamento dell'Associazione, citando, con un commosso pensiero, l'opera di uomini, come Ferrero, che furono con lui a capo dell'antica Associazione liberale.

Voci: — Trapassati!...

L'avv. *De Micheli* elogia i nuovi propositi dell'Associazione, facendo osservazioni circa la cifra della quota sociale. Interloquiscono il cav. *Giulberti*, l'avv. *Bensi*, ed altri. Mascarotti, a un certo punto piomba in sala, agitando una cassettina, che ha trovato nell'atrio di ingresso, e protestando. L'avv. *Siracusa* spiega che si tratta di una raccolta di fondi a favore dell'Ufficio legale, ma non a beneficio degli avvocati componenti, i quali anzi si sono quotati personalmente e danno la loro opera gratuita; ma per avere fondi a disposizione per spese puramente giudiziarie e per aiutare quanti ricorrono a detto ufficio. Mascarotti si agita, urlando, gettando la cassetta sul tavolo e sbatacchiandola sulla testa, gratuitamente, da un avvocato del predetto ufficio. Dopo molto clamore e spiegazioni della Presidenza, l'incidente è chiuso. Il *presidente* dichiara che l'incidente dimostra semplicemente che nella Associazione ci sono molte forze vivaci; e Mascarotti, che si palpa la testa, pare ne convenga pienamente anche lui. *Luigi Grassi* si associa alle dichiarazioni del presidente per una progressività del tributo sociale, proponendo altresì che, come il partito socialista sta per lanciare in Italia, allo scopo di raccogliere fondi, il Prestito del comunismo, il partito liberale lanci il Prestito della resistenza. Le proposte della Giunta sono approvate all'unanimità.

Il presidente *Gay* comunica che, compiuta la sua opera iniziale, la Giunta è al termine della sua opera. Avverte che è stata nominata una Commissione di rappresentanti le varie frazioni per procedere alla scelta dei candidati per il nuovo Consiglio. Prega l'assemblea di far plauso ai due giornali del partito liberale, *Stampa* e *Gazzetta del Popolo*, e l'assemblea accoglie con calorosi battimani l'accenno presidenziale.

L'assemblea termina con l'approvazione delle norme che regoleranno le prossime elezioni dell'Associazione per la nomina del Consiglio generale.

La riunione riuscì molto numerosa. Una sottoscrizione tra i presenti a favore di quell'operaio Giraudo, che venne ferito nella marcia dei giornali, per opera di partito da alcuni operai della «Fiat», ha fruttato 720 lire.

La vertenza degli orafi

Gli industriali orafi hanno tenuto una riunione per esaminare la situazione creata dallo sciopero delle maestranze. Dopo una relazione della Commissione incaricata delle trattative colle maestranze, fu votato un ordine del giorno, col quale si «plaude incondizionatamente» alla condotta della Commissione stessa e le si conferma il più ampio mandato di fiducia.

Ieri mattina, dalle 10 alle 11,30, si riunirono alla Camera del lavoro le maestranze orafe e, appreso che gli industriali non intendevano neppure prendere in considerazione le richieste degli operai, deliberarono di intensificare l'agitazione cercando di convincere quegli operai che sono tuttora riluttanti ad abbandonare anch'essi il lavoro, e combattere fino all'ultimo la battaglia intrapresa.

Gli spettacoli d'oggi

ALFIERI (Compagnia d'operette Lombardo N. 1). — Ore 21,15: «La casa delle tre ragazze», operetta su motivi di Schubert adattati da Berté.

CHIARELLA (Compagnia dramm. Ruggero Ruggeri). — Ore 21,15: «Il piacere dell'onestà», commedia di Pirandello.

BALBO (Comp. di operette Angelini). — Ore 21,15: «La duchessa del Bal Tabarin», operetta di C. Lombardo.

TEATRO DEL POPOLO — Ore 21,15: «Dall'ombra al sole», commedia di L. [illegible].

MICHELOTTI — Ore 21,15: «Circo Equestre».

TRIANON — Ore 21,15: «Cercasi donna sola!»...

MAFFEI — Grandi Spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-23) — Varietà di prim'ordine.

VARIETA' BUFFA (C. Francia, 35), spettacolo Ore 21.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Parco del Valentino) aperta ogni giorno dalle ore 9 alle 17 e dalle 12 alle 19.

MOSTRA DI CARICATURA ANTICA nel ridotto del Teatro Regio, tutti i giorni e tutte le sere. A beneficio della «Crociata contro la tubercolosi».

Gli spettacoli teatrali di domani

ALFIERI. — Ore 15 e 21,15: «La casa delle tre ragazze», operetta su motivi di Schubert. — **CHIARELLA** — Ore 15: «Lo sparviero», commedia di De Croisset; Ore 21,15: «L'avventuriero», commedia di A. Capus. — **BALBO** — Ore 15 e ore 21,15: «La Duchessa del Bal Tabarin», operetta di C. Lombardo. **TEATRO DEL POPOLO** — Rappresentazione ore 15 e ore 21.

Borse e Commercio

BORSA DI TORINO

3 luglio 1920.

Il mercato ebbe andamento alquanto incerto, con attività limitata. Verso chiusura si notò una piccola ripresa. Sempre debole il Consolidato 5 %, nonostante numerose compere per contanti. I Cambi migliori.

Rendita 3 ½ % cont. 78; f. c. 74,10, 74,20 — Consolidato 5 % cont. 75,25-75,05, 74,90; f. c. 75,55-75,10 75,27 ½ — Banca d'Italia cont. 1351 ½; f. c. 1356 — Banca Commerciale f. c. 962-959, 958 — Credito Italiano f. c. 669-667, 668 — Banco di Roma f. c. 153 — Banca Italiana di Sconto f. c. 553 — Ferrovie Mediterranee f. c. 185 — Ferrovie Meridionali f. c. 477, 481, 480 — Rubattino f. c. 863-854, 861 — Navigazione Alta Italia f. c. 367 — Snia f. c. 100 ½, 100 — Ansaldo f. c. 177 — Ilva f. c. 161, 161 ½ — Terni f. c. 840 — Elba f. c. 260 — Zuccheri f. c. 62 — Fiat f. c. 361-372, 377 — Ansaldo-San Giorgio f. c. 80 — Italia f. c. 60 — Faccioria f. c. 165 — Concimi Viccesi f. e 174 — Eridania f. c. 359-361, 362 — Marconi f. c. 237, 236 — Galattina f. c. 171-173, 169.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi mais. 137,50, 137; pom. 137, 137,75 — Londra mais. 65,50; pom. 65,60, 65,45 — New York pom. 16,55 — Belgio pom. 144.

BORSA DI MILANO, 2 luglio. — Rendita italiana 3,50 % 74,90 — Consolidato 5 % 75,40 — Banca d'Italia 1345 — Banca Commerciale 951 — Credito Italiano 684 — Banca Ital. di Sconto 554 — Banco di Roma 113 — Ferrovie Meridionali 479 — Ferrovie Mediterranee 190 — Costruzioni Venete 170 — Rubattino 866 — Lanificio Rossi 1600 — Cotonificio Cantoni 680 — Cotonificio Veneziano 181 — Miniere Elba 256 — Acciaierie Terni 749 — Officine meccaniche 93 — Breda 321 — Ansaldo 174 — Montecatini 180 — Soc. Metallurgica Ital. 111 — Edison 536 — Adriatica Elettrica 181 — Vizzola 900 — Marconi 240 — Molini Alta Italia 245 — Industrie Zuccheri 216 — Raffineria Lig.-Lomb. 350 — Eridania 363 — Distilleria Ital. 171,50 — Concimi 127 — Esp. Italo Americana 609 — Beni stabili Roma 284 — Fiat 378 — Isotta 80 — Ilva 162.

Cambi: Francia 137,30 — Svizzera 299 — Londra 65,50 — New York 16,66 — Germania 42,50.

BORSA DI GENOVA, 2 luglio. — Rendita italiana 3,50 % 74,90 — Consolidato 5 % 75,30 — Banca d'Italia 1354 — Banca Commerciale 956 — Credito Italiano 680 — Banca Ital. di Sconto 550 — Banco di Roma 111 ½ — Ferrovie Meridionali 480 — Ferrovie Mediterranee 186 — Rubattino 858 — Eridania 361 — Raffineria Lig.-Lomb. 361 — Industrie 250 — Acciaierie Terni 750 — Ansaldo 174 — Miniere Elba 256 — Ilva 162 — Molini Alta Italia 252 — Fiat 377 — Marconi 241 — Lloyd Sabaudo 301 — Ferriere Voltri 410 — Metalli 111 — Siloe 103 — Italia 80 — Semoleria 224 — Cotoniere 130.

Cambi — Francia 137,25 — Svizzera 301 — Londra 65,75 — New York 16,59.

BORSA DI FIRENZE, 2 luglio. — Rendita italiana 3,50 % 74,90 — Consolidato 5 % 75,40 — Banca d'Italia 1350 — Banca Commerciale 955 — Credito Italiano 685 — Banca Ital. di Sconto 550 — Banco di Roma 111 ½ — Mediterranea 190 — Meridionali 477 — Ansaldo 174 — Navigazione Gen. Ital. 870 — Magona d'Italia 225 — Elba 256 — Eridania 360 — Carburo 675 — Zuccheri di Roma 95 — Acciaierie d'Italia 149 — Fiat 376.

Cambi: New York 16,50.

BORSA DI ROMA, 2 luglio. — Rendita italiana 3,50 % cont. 73,60 — Id. fine mese 74,05 — Consolidato 5 % cont. 75,35 — Id. fine mese 75,32½ — Banca d'Italia 1370 — Fondiario Italiano 500 — Banca Commerciale 950 — Banca Ital. di Sconto 550 — Credito Italiano 685 — Banco di Roma 113,50 — Ferrovie Meridionali 480 — Navigazione Gen. Ital. 864 — Tram 160 — Acqua Marcia 1650 — Società Gas 800 — Condotte d'acqua 275 — Acciaierie Terni 750 — Ansaldo 176 — Metallurgica Ital. 110 — Ilva 160 — Ammonio 97 — Montecatini 179 — Elba 256 — Immobiliari 480 — Beni stabili 283 — Imprese fondiarie 100 — Società Ital. Carburo 698 — Azoto 215 — Elettrochimica 112 — Concimi 307 — Fondi rustici 225 — Fiat 380 — Risanamento 385 — Snia 100 — Eridania 360 — Marconi 240.

Cambi: Francia 137 — Londra 65,75 — Svizzera 299,50 — New York 16,45.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 2. — Consolidato 3,50 % netto, 1906, 73,71 — Idem 5 % netto, 75,19.

LA MEDIA DEI CAMBI

Roma, 2. — Francia 136,96 — Londra 65,62 — Svizzera 300 — Spagna 270 — New York 16,44 — Oro 300,17.

CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 2. — Cambio su Berlino 14,47,5 — Vienna C. N. 3,05 — Londra 21,87 — Parigi 46,76 — New York 5,50,75 — Italia 33,30.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	1	2		1	2
Rendita Francese 3 per perpetuo	56 —	56 30	Banca Ottomana	645 —	640 —
Id. 3 per ammort.	[illegible]	[illegible]	Banca Comm. Ital.	— —	— —
Id. 5,50 per amm.	87 80	— —	Banca E. Rio Plata	— —	— —
Prestito Francese 1915 5 per	86 25	86 30	Metropolitain	351 —	350 —
Id. 1917 4 per	71 10	71 10	Azioni Suez	6400	6425
Id. 1918 4 per	70 50	70 50	Thomson	2070	1625
Tunisino	303 —	300 —	Andalous	430 —	440 —
Rend. Arg. 1886	95 —	96 75	Obblig. Lombarde	160 —	160 —
» » 1900	72 —	71 —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Brasile 4 per	54 50	50 75	Nord Espagne	340 —	— —
Obbl. Bulgare oro	314 —	— —	Saragozza	— —	— —
Rendita Egiziana	178 50	191 —	Ferr. Piombino	— —	— —
Rend. Spagnuola	— —	147 —	Rio Tinto	1720	1750
Rend. Ungherese	— —	— —	Sosnowice	1170	1200
Rend. Ital. 3,50	53 50	55 —	Bresile 5 per 1889	111 —	112 50
Portoghese	— —	— —	» » 1903	[illegible]	[illegible]
Rend. Russa 1906	28 50	28 25	» unificato	— —	— —
» » 1909	15 75	— —	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 4,50	— —	— —	Chartered	40 75	37 75
Rend. Serba 4 per	48 —	48 —	De Beers	900 —	930 —
Rendita Turca	66 25	67 50	Ferreyra Imp.	1400	— —
Banca di Francia	5300	5300	Goldfields	— —	— —
Banca di Parigi	1540	1550	Goldenhuis	61 50	64 50
Credito Fondiario	511 —	512 —	Randfontein	36 50	38 —
Credit Lyonnais	1413	1410	Remi-Milano	130 50	119 50
			Cambio su Italia	72 50	73 —
			Chèques su Londra	47 30	47 305

MERCATI DEI BOZZOLI

Camera di Commercio e Industria di Torino

2 Luglio 1920

ACQUI. — Gialli indigeni puri, Mg. 300, da L. 160 a 240. — Ultimo mercato.

CEVA. — Incrociati chinesi, Mg. 250, da lire 232 a 240.

CUNEO. — Incrociati chinesi, Mg. 2150, da L. 237 a 260 — Incrociati giapponesi, Mg. 120, da L. 202 a 215.

IVREA. — Incrociati chinesi, Mg. 44, da lire 206 a 210.

Bollettini trasmessi dai Municipi.

ALBA, 1. — Incrociati chinesi superiori, Kg. 600, da L. 20 a 22.

MONDOVI', 1. — Incrociati chinesi superiori, Mg. 100, da L. 240 a 260; Id. comuni, Mg. 80, da L. 230 a 235.

SOCIETA' TORINESE

stagionatura, ed assaggio sete, lane ed altre materie tessili

Operazioni del 2 luglio 1920

	Colli		Chilogr.
Organzino	[illegible]		[illegible]
Trama	»	—	—
Greggia	»	1	36,60
Lane	»	3	510,20
Articoli diversi	»	—	—
Totale Colli 4		Chilogr.	1002,73

Colli estratti nel mese: Stagionati N. 16; Chilogr. 1339,70; Pesati N. 8; Chilogr. —

MERCATO DEI COTONI

Liverpool, 1. — Cotoni: Chiusura. Vendite della giornata balle 3000 — Importazioni 3000 di cui [illegible] cotoni Americani 3000 — Egiziani: gennaio 41,50, luglio 48,50, agosto 47,75, settembre 47, ottobre 43,05, novembre 40,30, dicembre 42 — Americani: gennaio 21,35, febbraio 20,78, marzo 20,55, aprile 20,30, maggio 20,00, giugno 19,80, luglio 22,37, agosto 22,00, settembre 21,00, ottobre 20,80, novembre 20,55, dicembre 21,41 — Americani 24, brasiliani 4, Egiziani 50 di ribasso.

Ponzio Giovanni, gerente.

Il 1.o luglio, dopo una vita di lavoro ed onestà, nel culto dei suoi cari, munito di tutti i conforti religiosi, cessava di vivere

BELLETTI RICCARDO

di anni 66 - NEGOZIANTE

Inconsolabili per l'irreparabile perdita, ne danno il triste annunzio: la moglie SERENO ANNA; il figlio MARIO colla consorte MAZZONE ELISABETTA; la figlia ROSA col marito MORELLI ALDO; i nipotini ROSININA, ERMINIA, ALBERTO, RICCARDO; i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato, 3 corrente, alle ore 17,30, partendo dalla casa dell'Estinto, corso Ponte Mosca, N. 25.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte alla mesta funzione.

Torino, 2 luglio 1920.

(Pompe Funebri Arnaudo di Paschero - Telef. 2-61).

Il giorno 2 corrente cessava di vivere

FELICE GIAJ VIA fu FELICE

I figli, i parenti e congiunti ne danno a tutti i conoscenti il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domenica, 4 corrente, alle ore 10 (legali), partendo dalla propria abitazione, alla Buffa.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Per espresso desiderio del Defunto si prega di non inviare fiori.

Lisavono, 2 luglio 1920.

(1º Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. [illegible])

Ieri, 2 Luglio, alle ore 7,30, rapita da crudele morbo serenamente spirava

AGHITO VITTORIA

d'anni 37

Straziati da tanto dolore ne danno il triste annunzio il marito AGHITO MARCO, col figlio GIOVANNI. (1820)

La sepoltura avrà luogo oggi, 3, alle ore 11 (legali), partendo dall'Ospedale Mauriziano. Non si mandano partecipazioni personali e fin d'ora si ringrazia le gentili persone che interverranno al mesto accompagnamento.

I coniugi BERT annunziano col cuore straziato la morte del loro amatissimo padre e suocero

BERT GIO. BATTISTA

avvenuta a Prarostino, dopo lunga e penosa malattia, il giorno 1.o luglio corr.

UNA PRECE

Torino, 2 luglio - Via Monginevro, 60. [illegible]

Improvvisamente si è spento, in Napoli (Piazza della Borsa 33), il

Cav. GIUSEPPE PREZIOSI

La desolata vedova, le figliuole MIMMA ed ANGELINA, i figli [illegible] TEODORO e GABRIELE, la nuora OFELIA ABIGNENTE, il genero AUGUSTO ACQUAVIVA-COPPOLA, ne danno il triste annunzio.

La cara Salma verrà tumulata in Caserta, nella cappella di famiglia. 3952

Il giorno 1.o corrente, alle ore 23,30, dopo lunga malattia, moriva ai suoi cari

DOMENICA CRAVOSIO

Desolati ne danno il triste annunzio i fratelli LUIGI e consorte, MARCO, BARTOLO, PROSPERO e parenti.

I funerali avranno luogo sabato, 3, nel pomeriggio, a Caramagna, ove sarà trasportata la salma per essere depositata nel sepolcreto di famiglia. Si dispensa dalle visite.

(1º Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 4-80)

ISTITUTO FOTERAPICO MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, anemia, debolezza sessuale, impotenza. Dr. Comm. N. LATTES, Via Princ. Amedeo, 18, p. 1º; [illegible]

MALATTIE dei POLMONI e del CUORE

Cure razionali all'ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO, via Zecca, 37, unico specializzato da 27 anni in dette malattie, fondato e diretto dal Dott. L. GUIDO SCARPA. Consultazioni: tutti i giorni dalle 15 alle 17. Giovedì e Domenica tariffa ridotta per visita e cura.

Ambulatorio Antitubercolare CURA BRUSCHETTINI. Direttore: Dott. C. LAVATELLI. Via Goito, 10 — Torino. Tutti i giorni non festivi, dalle 14 alle 16. Gratuito per i tubercolosi di guerra.

Malattie PIEDI e MANI postumi traumi di guerra. Dr. ARMANDI, via Susa 18 - Feriali 14-17; festivi 9-11.

Dott. WYSS SIFILIDE, PELLE, MALATTIE VENEREE. Via Po, 52, p. 1º. Giorni feriali ore 9-10 e 14-17 - Festivi ore 9-10.

MALATTIE PELLE - SEGRETE VENEREE SIFILITICHE. SPECIALISTA - Via Bogino, 3, ore 9-10, 13-15, 20-21.

Prof. BOVERO MALATTIE PELLE VENEREE e SIFILITICHE. 16, Via Principe Tommaso - Ore 11-12, 16-17, 20-21.

Dr. BERTOLA MARIO Cura della SIFILIDE, blenorragia acuta e cronica. Giorni feriali 11-16, sera 20,30-21,30; corso Massimo d'Azeglio, 21, Torino.

Malattie Veneree Sifilitiche e Pelle. Dott. SIMOPULI, via Orfane, 40 — Orario: feriali dalle 14 alle 19; festivi dalle 10 alle 12.

MALATTIE VENEREE Pelle e Sifilitiche. D.r G. ZONI. Via Carlo Alberto, 38. Orario: feriali 9,30-12 e 13-20; festivi 9-12.

MALATTIE VENEREE [illegible] Dr. Comm. DEBILVESTRI, via Po, 30, scala D, 2. Feriali ore 11-12, 15-17, 19; Festivi ore 11-12.

Premiata Levatrice [illegible] pensioni, ogni cura. Prezzi miti. — BAFFO, via San Secondo, 13-14.

LEVATRICE A. MARELLA OGNI CURA. Prezzi moderatissimi - Via Roma, N. 21, piano terra.

LEVATRICE Tornaghi Pensione, famose separate - Cure materne - Prezzi miti — Via Bellezia, 1 (Porta Nuova), Torino.

OSTETRICA REGGE PENSIONE. Massima discrezione. Cure mediche. — Via Po, 4, vicino Piazza Castello.

LEVATRICE PRIMARIA Cure materne. G. DEVALLE, Via Bologna, 43 - Appartato e ampi pensioni.

Torino 1920 — Tip. FRASSATI & C.